



COMUNITÀ DELLA  
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17  
38023 - Cles (TN)

# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021-2023)**

## **in applicazione della L. 06.11.2012 n. 190**

**Approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 3, della L.P. 06.08.2020 n. 6, dal Commissario della Comunità con deliberazione n. 43 di data 25.03.2021 assunta nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo**

Elenco cronologico delle deliberazioni di approvazione:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016  
Deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 2 di data 14.01.2014
- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017  
Deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 1 di data 08.01.2015
- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018  
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 7 di data 27.01.2016
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019  
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 9 di data 27.01.2017
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020  
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 5 di data 25.01.2018
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021  
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 12 di data 30.01.2019
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022  
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 9 di data 29.01.2020

1. PREMESSA
2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
3. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' DELLA VAL DI NON
5. I REFERENTI
6. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITA'
7. LA FINALITA' DEL PTPCT
8. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PTPCT
9. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT
  - 9.1 Gli aspetti presi in considerazione
  - 9.2 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, gli organi di indirizzo politico dell'ente ed il Revisore dei conti
  - 9.3 Progettazione e realizzazione di un nuovo "*sistema di gestione del rischio corruttivo*"
  - 9.4 Individuazione della nuova disciplina metodologica per la gestione dei rischi corruttivi
  - 9.5 Individuazione dei processi più a rischio ("*registro dei processi a rischio*") e dei possibili rischi ("*registro dei rischi*") - Disciplina transitoria per il 2021
  - 9.6 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto
  - 9.7 Stesura e approvazione del PTPCT
  - 9.8 Coordinamento con gli strumenti di programmazione dell'ente
  - 9.9 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del PTPCT
10. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE
  - 10.1 Rotazione ordinaria
  - 10.2 Rotazione straordinaria
  - 10.3 Trasparenza
  - 10.4 Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione
  - 10.5 Sistema di monitoraggio
  - 10.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti ("*Whistleblowing*")
  - 10.7 Il codice di comportamento
  - 10.8 Incompatibilità successiva ("*Pantouflage*")
  - 10.9 Procedimenti disciplinari
  - 10.10 Incarichi extraistituzionali
  - 10.11 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
  - 10.12 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi
  - 10.13 Organismi partecipati
  - 10.14 Presa d'atto del PTPCT
  - 10.15 Rispetto della normativa provinciale, statale e comunitaria in tema di scelta del contraente
  - 10.16 Protocollo di legalità/Patto d'integrità
  - 10.17 Ricorso ad arbitrato
11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE
12. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT
  - 12.1 Modalità di aggiornamento
  - 12.2 Cadenza temporale aggiornamento

## APPENDICE NORMATIVA

### REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, I TEMPI E LE RESPONSABILITÀ

### SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO - DISCIPLINA METODOLOGICA

## 1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella pubblica amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, etc.).

La **L. 06.11.2012 n. 190** (*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*) ha imposto che tutte le pubbliche amministrazioni, ivi compresi i Comuni e le Comunità della provincia di Trento, si dotino di **Piani per la prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e costituisce segnale forte di attenzione da parte del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'ordinamento dei Comuni nella Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, la L. 06.11.2012 n. 190 ha previsto, all'art. 1, comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, venissero raggiunte intese in sede di Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali) in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare con riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del Codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal D.P.R. 16.04.2013 n. 62.

L'art. 1, comma 61, della L. 06.11.2012 n.190 ha previsto, inoltre, che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali), fossero definiti gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa da parte della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, delle Province Autonome di

Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali) ha raggiunto, nella seduta di data 24.07.2013, l'intesa per l'attuazione – da parte delle Regioni e degli enti locali – della L. 06.11.2012 n. 190 e dei relativi decreti attuativi (D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 e D.P.R. 16.04.2013 n. 62), secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 60 e 61, della stessa L. 06.11.2012 n. 190.

Per quanto riguarda il tema concernente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, la suddetta intesa ha fissato la data del 31.01.2014 quale termine ultimo entro il quale le amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano medesimo.

Per quanto riguarda invece l'argomento relativo all'inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, la medesima intesa ha stabilito che gli enti avrebbero dovuto procedere al conseguente adeguamento dei propri regolamenti organici entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Con circolare n. 3/EL/2014 di data 13.08.2014, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinarie e previdenza, ha reso noto che il Dipartimento della funzione pubblica ha comunicato in data 24.07.2014 la conclusione dei lavori del Tavolo tecnico sugli incarichi vietati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, invitando nel contempo gli enti locali, ivi comprese le Comunità, ad adeguare i propri regolamenti organici ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, enucleati dal Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Ai sensi di quanto stabilito dalla richiamata intesa, tale adeguamento avrebbe dovuto essere effettuato entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico, e quindi entro la fine del mese di ottobre 2014.

Per quanto riguarda limiti e tipologie di incarichi e attività consentiti ai dipendenti degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, taluni criteri sono stati ridefiniti dal legislatore regionale (art. 1, comma 1, lettere p), q), r), s) e t) della L.R. 25.05. 2012 n. 2, confluito successivamente nell'art. 108 (*"Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi"*) del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2).

La disciplina legislativa regionale in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi attribuisce comunque ai regolamenti organici la competenza a disciplinare i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi, limitandosi a dettare principi e criteri direttivi, tra cui anche quelli introdotti dalla normativa sopra richiamata, che i regolamenti devono osservare (art. 108, comma 1, del citato Codice).

L'adeguamento del regolamento organico costituisce un adempimento doveroso per ciascuna amministrazione ai sensi della lettera b) del comma 60 dell'art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190.

Per quanto riguarda, infine, il tema della trasparenza, con il D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Con la L.R. 29.10.2014 n.10 è stato operato l'adeguamento della legislazione regionale – applicabile ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento – agli obblighi di pubblicità e trasparenza

da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33. In relazione a ciò la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha emanato una apposita circolare esplicativa (circolare n. 4/EL/2014 di data 19.11.2014 della Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza).

Con il D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, che dà attuazione alla delega contenuta nella L. 07.08.2015 n. 124 (c.d. riforma della pubblica amministrazione), sono state introdotte importanti modifiche al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e quindi alla materia relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. In particolare viene ad assumere particolare rilevanza, oltre al già esistente diritto di accesso civico c.d. “*semplice*”, il nuovo diritto di accesso civico c.d. “*generalizzato*” (FOIA – “*Freedom of information act*”). Il legislatore regionale, con la L.R. 15.12.2016 n. 16 di modifica della precedente L.R. 29.10.2014 n. 10, ha recepito a livello locale le novità introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97. Anche in questo caso la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha fornito, attraverso una circolare esplicativa, le opportune istruzioni operative (circolare di data 09.01.2017 della Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza), precisando in particolare che gli enti ad ordinamento regionale avrebbero dovuto adeguarsi alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della L.R. 15.12.2016 n. 16.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della pubblica amministrazione chiesto a gran voce da un’opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni “*lato sensu*” corruttivi nella pubblica amministrazione, che la Comunità della Val di Non vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Anche se il D.lgs. 27.10.2009 n. 150 (art. 14: “*L’Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*”) e la Commissione indipendente per la valutazione e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) (Deliberazione n. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: “*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*”) hanno definito, con nettezza, priorità e raggio d’azione, è stata la L. 06.11.2012 n.190 ad imporre operativamente (art. 1, comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica:

- a) un Piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12.07.2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano nazionale anticorruzione alla CIVIT. Quest’ultima, in data 11.09.2013, ha approvato, con delibera n. 72/2013, il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione. Il Piano ha rappresentato il documento fondamentale per sviluppare la strategia nazionale di prevenzione della corruzione

in attuazione della L. 06.11.2012 n.190 e dei decreti attuativi e il presupposto per l'elaborazione e l'adozione da parte di ciascuna amministrazione del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Da ultimo l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in sigla ANAC:

- con determinazione n. 12 di data 28.10.2015, ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019.

Con il Piano nazionale anticorruzione 2019, ANAC:

- ha fornito, come previsto dall'art.1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso *“di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori”*;
- ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai *“Piccoli Comuni”* (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e alle *“Semplificazioni per i Piccoli Comuni”* (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018).

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, in sigla PTPCT – preso atto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2019 – si muove in continuità rispetto ai precedenti PTPCT 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e contiene:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente PTPCT si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, tenendo conto in particolare dell'atto di indirizzo formulato in proposito dal Commissario della Comunità con deliberazione n. 4 di data 21.01.2021 nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio.

## **2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla **RPCT**, riveste un ruolo centrale, nell'ambito dell'organizzazione, nella attuazione della strategia

di prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza, attraverso il riconoscimento di poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. La L. 06.11.2012 n. 190 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un RPCT, in possesso di particolari requisiti. Negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario generale, salva diversa e motivata determinazione.

Il RPCT, il cui ruolo deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, provvede in particolare:

- a predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- a verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente, pubblicandola sul sito istituzionale;
- a verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, con l'obiettivo di ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura organizzativa, favorendo la responsabilizzazione del personale ed evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio in seguito specificato.

Il Segretario generale, dott. Marco Guazzeroni, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012 n. 190 come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, riveste il ruolo di "*Responsabile della prevenzione della corruzione*" (decreto del Presidente della Comunità della Val di Non n. 6 di data 22.07.2013) e di "*Responsabile della trasparenza*" (deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 3 di data 13.01.2015).

In applicazione della vigente disciplina contrattuale in materia di istituti incentivanti, con deliberazione del Commissario della Comunità n. 15 di data 19.02.2021, assunta nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo, sono state istituite le posizioni organizzative per l'anno 2021, le quali corrispondono alle figure apicali – i c.d. Responsabili di servizio – delle strutture amministrative in cui si articola l'assetto organizzativo dell'ente. Con la medesima deliberazione commissariale è stata effettuata la pesatura delle posizioni organizzative e sono stati individuati, in apposite schede, i punteggi da assegnare ai diversi

fattori di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato. Una delle suddette posizioni organizzative, e segnatamente quella relativa al Responsabile del servizio istruzione, contempla tra gli obiettivi assegnati e oggetto di valutazione ai fini della retribuzione di risultato quello di “*Supporto di carattere generale al RPCT relativamente agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza*”. Tale posizione organizzativa è stata affidata – con decreto del Commissario della Comunità n. 4 di data 22.02.2021, assunto nell’esercizio delle funzioni spettanti al Presidente – al dott. Paolo Zanella. Già negli anni precedenti lo stesso dott. Paolo Zanella ha garantito, in analogo posizione, un adeguato supporto al Segretario generale, nella sua veste di RPCT, nell’assolvimento dei diversi adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza, con specifico riferimento all’applicazione del sistema di controlli e/o verifiche e all’effettuazione del relativo monitoraggio.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera ANAC n. 831 di data 03.08.2016, si segnala che il ruolo di “*Responsabile dell’anagrafe della stazione appaltante*”, in sigla **RASA**, della Comunità della Val di Non è stato assunto dal Segretario generale, dott. Marco Guazzeroni, giusta nomina disposta con decreto presidenziale n. 9 di data 24.12.2013, successivamente modificato con decreto presidenziale n. 1 di data 12.01.2017.

### **3. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’ente è chiamato ad operare – con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio – possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Al riguardo sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento nell’ambito della provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un ente locale è sottoposto consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Con deliberazione n. 1695 di data 08.08.2012, la Giunta provinciale ha istituito un Gruppo di lavoro in materia di sicurezza con il compito di analizzare la vulnerabilità all’infiltrazione criminale del sistema economico trentino, anche alla luce dei ripetuti e significativi fenomeni interessanti territori limitrofi la provincia di Trento, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

A seguito dell’entrata in vigore della nuova e più stringente normativa in materia di anticorruzione a partire dalla L. 06.11.2012 n. 190, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1492 di data 04.09.2014, ha confermato il suddetto Gruppo di lavoro in materia di sicurezza.

L’Amministrazione provinciale mantiene attivo tale Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando le relative funzioni nell’ottica della prevenzione della corruzione nell’ambito della pubblica amministrazione provinciale. Il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina la realizzazione di indagini statistiche concernenti l’infiltrazione criminale nel

sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale.

L'attività di indagine statistica viene svolta annualmente dall'ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento in relazione a distinti settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

Le indagini hanno sinora riguardato i seguenti settori economici:

- nel 2015 trasporti, costruzioni e magazzinaggio;
- nel 2016 forniture di energia e acqua, smaltimento dei rifiuti e attività assicurative;
- nel 2017 agricoltura.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1695 di data 08.08.2012, ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "*Rapporto sulla sicurezza in Trentino*", il quale evidenzia come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

Si riportano di seguito sinteticamente i risultati di tali indagini statistiche:

## Indagine sulla percezione del fenomeno relativo all'infiltrazione criminale nel tessuto produttivo locale – anni 2015 – 2016 – 2017



D01 - Secondo Lei, quanto sono diffusi oggi in Trentino fenomeni riconducibili alla presenza della criminalità organizzata ai danni di imprese e operatori economici?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Per niente diffusi	15,9	18,5	15,5	14,9	22,6	29,1
2 Poco diffusi	49,8	49,1	54,4	63,2	51,6	46,6
3 Abbastanza diffusi	14,9	12,2	8,7	11,1	11,3	12,5
4 Molto diffusi	1,8	2,8	0,0	1,3	0,0	1,9
9 (non sa, non risponde)	17,6	17,4	21,4	9,5	14,5	10,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D02 - Secondo Lei, oggi il Trentino presenta condizioni di legalità e sicurezza soddisfacenti per gli operatori economici del suo settore?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Per nulla	4,7	3,3	0,0	(-)	(-)	1,8
2 Poco	20,0	15,2	6,8	7,4	8,1	9,3
3 Abbastanza	54,2	60,1	59,2	55,9	58,1	57,2
4 Molto	16,9	14,6	24,3	34,0	17,7	28,4
9 (non sa, non risponde)	4,3	6,8	9,7	2,3	12,9	3,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D03 - Con riferimento al settore di attività in cui lei opera come valuta l'andamento dei seguenti crimini negli ultimi tre anni?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
<b>Rapine</b>						
In aumento	25,4	30,3	14,6	19,3	16,1	23,3
Stabili	29,5	25,5	15,5	28,6	21,0	32,9
In diminuzione	6,3	5,6	(-)	14,9	(-)	6,7
non presente	19,8	22,6	51,5	23,7	43,5	29,3
(non sa, non risponde)	19,0	16,0	15,5	13,6	17,7	7,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Furti</b>						
In aumento	46,2	51,6	38,8	46,6	43,5	48,6
Stabili	25,8	24,4	15,5	24,5	17,7	33,1
In diminuzione	5,0	4,0	7,8	6,9	(-)	4,8
non presente	10,9	8,9	23,3	14,9	21,0	9,3
(non sa, non risponde)	12,1	11,1	14,6	7,2	14,5	4,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Estorsioni</b>						
In aumento	8,0	7,5	2,9	9,3	8,1	5,1
Stabili	20,7	18,6	14,6	24,7	14,5	25,4
In diminuzione	4,3	4,2	(-)	5,2	(-)	4,0
non presente	33,0	37,6	54,4	29,9	43,5	45,7
(non sa, non risponde)	33,9	32,1	27,2	30,9	29,0	19,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Usura</b>						
In aumento	10,0	10,0	6,8	12,1	11,3	5,6
Stabili	19,5	17,6	7,8	25,0	8,1	24,7
In diminuzione	2,8	3,2	(-)	5,2	8,1	4,0
non presente	32,7	36,4	58,3	27,6	41,9	45,6
(non sa, non risponde)	35,0	32,9	25,2	30,1	30,6	20,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D04 - Ritieni che in Trentino oggi siano presenti fenomeni di estorsione (pizzo/racket)?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Sì, abbastanza diffusi	4,7	4,0	0,0	2,9	(-)	3,0
2 Sì, ma poco diffusi	28,8	29,7	24,3	37,6	24,2	26,8
3 No, non sono presenti	35,1	37,8	27,2	32,4	32,3	55,7
9 (non sa)	31,4	28,5	48,5	27,1	41,9	14,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D05 - Secondo lei, in Trentino viene praticata l'usura nei confronti degli operatori economici?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Sì	22,4	22,5	9,7	25,2	16,1	17,8
2 No	38,4	40,6	29,1	39,2	33,9	62,5
9 (non sa)	39,3	37,0	61,2	35,6	50,0	19,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D06 - Le risulta che persone a lei note abbiano subito pressioni intimidatorie per la concessione/restituzione di un prestito negli ultimi tre anni?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Sì	5,2	6,4	(-)	4,4	(-)	3,0
2 No	78,9	82,2	86,4	85,6	82,3	90,7
9 (non sa)	16,0	11,5	11,7	10,0	16,1	6,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D07 - È a conoscenza che persone a lei note abbiano subito danneggiamenti e/o intimidazioni negli ultimi tre anni?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Sì	11,5	11,2	(-)	9,8	11,3	13,2
2 No	73,2	77,0	83,5	81,0	74,2	81,4
9 (non sa)	15,3	11,8	14,6	9,2	14,5	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D08 - Negli ultimi tre anni le è capitato personalmente che le fosse proposta, per il superamento di una difficoltà economica-finanziaria, la possibilità di una forma illegale di sostegno che le è sembrata provenire da organizzazioni criminali?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Sì	1,5	0,9	(-)	(-)	0,0	1,2
2 No	95,8	97,1	95,1	98,5	95,2	97,8
9 (non risponde)	2,7	2,0	(-)	1,3	4,8	1,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D11 - A suo parere, sono presenti e, se sì, quanto sono diffuse in Trentino le seguenti forme di corruzione?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
<b>Tangenti a pubblici ufficiali per evitare controlli fiscali</b>						
1 Per nulla	23,5	26,4	24,3	19,8	30,6	38,0
2 Poco	31,0	30,6	19,4	35,3	19,4	34,8
3 Abbastanza	12,1	12,1	14,6	13,2	11,3	9,9
4 Molto	2,9	2,7	0,0	2,6	0,0	1,1
9 (non sa, non risponde)	30,4	28,2	41,7	29,1	38,7	16,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Tangenti a funzionari per velocizzare l'ottenimento di licenze e permessi</b>						
1 Per nulla	23,7	22,3	22,3	17,5	29,0	36,4
2 Poco	27,6	29,4	19,4	31,9	19,4	33,4
3 Abbastanza	16,0	17,9	17,5	19,3	14,5	13,0
4 Molto	3,2	4,4	(-)	3,9	(-)	1,7
9 (non sa, non risponde)	29,5	26,0	37,9	27,5	33,9	15,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Tangenti a figure ispettive per evitare controlli sull'attività</b>						
1 Per nulla	26,3	29,0	22,3	20,1	25,8	43,6
2 Poco	27,6	29,4	25,2	33,5	30,6	29,3
3 Abbastanza	13,3	10,9	9,7	15,4	11,3	9,4
4 Molto	2,1	2,9	(-)	1,6	0,0	1,0
9 (non sa, non risponde)	30,7	27,6	41,7	29,4	32,3	16,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Tangenti per ottenere appalti pubblici</b>						
1 Per nulla	15,5	19,7	15,5	13,1	24,2	32,6
2 Poco	22,9	23,0	20,4	29,1	17,7	27,7
3 Abbastanza	20,5	22,3	15,5	22,4	17,7	17,3
4 Molto	8,2	8,3	3,9	5,9	(-)	2,9
9 (non sa, non risponde)	32,9	26,6	44,7	29,6	35,5	19,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D12 - Le risulta che imprese a lei note abbiano ricevuto pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali, figure ispettive?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Si	4,8	6,5	3,9	4,7	(-)	6,0
2 No	84,3	83,2	78,6	79,6	72,6	85,4
9 (non sa)	10,9	10,4	17,5	15,7	24,2	8,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D13 - Negli ultimi tre anni le è capitato di subire pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali, figure ispettive?

	Anno 2015		Anno 2016			Anno 2017
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
1 Si	0,9	0,7	(-)	1,1	0,0	1,1
2 No	96,1	96,7	97,1	97,5	96,8	97,6
9 (non sa)	3,0	2,6	(-)	1,3	(-)	1,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

D14 - A suo parere, quanto potrebbero essere utili per tutelare la sicurezza delle imprese e prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia i seguenti interventi? (possibili max 3 risposte)

	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
Agevolazioni dell'accesso al credito	56,7	49,1	64,1	45,3	41,6	43,7
Azioni di vigilanza e controllo sulle aziende /(es. controlli sui bilanci sociali e la compagine societaria)	25,9	18,2	16,5	27,6	20,8	25,2
Azioni di vigilanza e controllo sulle gare d'appalto	62,1	63,4	57,3	63,2	40,3	45,2
Attività informativa e formativa per gli imprenditori sui temi del sovraindebitamento, dell'usura, delle estorsioni, delle infiltrazioni criminali	17,4	22,1	32,0	40,5	23,4	33,6
Accompagnamento alla denuncia, anche offrendo canali sicuri e confidenziali come uno sportello	24,4	24,2	32,0	34,0	26,0	21,6
Maggiore presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine	39,4	32,9	35,9	35,6	35,1	43,9
Altro: (specificare)	3,1	4,8	3,9	2,8	3,9	5,2

Nonostante i risultati dimostrino come gli intervistati non abbiano sostanzialmente avuto contatto diretto con la criminalità organizzata o episodi di corruzione, il loro stato d'animo non è di assoluta serenità. Il 71,1% degli intervistati nel settore dei trasporti, il 74,7% degli intervistati nel settore delle costruzioni, l'83,5% degli intervistati nel settore dell'energia, l'89,9% degli intervistati nel settore delle attività assicurative, il 75,8% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'85,6% degli intervistati nel settore dell'agricoltura ritengono che la provincia di Trento presenti condizioni di legalità abbastanza o molto soddisfacenti, mentre rispettivamente il restante 16,7%, 15,0%, 8,7%, 12,4%, 11,3% e 14,4% degli intervistati pensano che i fenomeni legati alla criminalità organizzata siano abbastanza o molto diffusi. Quando è stato chiesto loro se ricordassero di imprese coinvolte in tali episodi, il 73,2% degli intervistati nel settore dei trasporti, il 77,0% degli intervistati nel settore delle costruzioni, l'83,5% degli intervistati nel settore dell'energia, l'81% degli intervistati nel settore delle attività assicurative, il 74,2% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'81,4% degli intervistati nel settore dell'agricoltura negano di conoscerne. Allo stesso tempo, quando si raggiunge il livello del coinvolgimento diretto e personale, l'1,5% degli intervistati nel settore dei trasporti, lo 0,9% degli intervistati nel settore delle costruzioni, lo 0,0% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'1,2% degli intervistati nel settore dell'agricoltura dichiarano di avere ricevuto la proposta, per il superamento di una difficoltà economica, di una forma illegale di sostegno.

Una dinamica molto simile si può cogliere nel secondo fronte di indagine, quello relativo alla corruzione. La percezione generale del fenomeno assume una consistenza contenuta,

mentre l'esperienza diretta riduce il fenomeno a percentuali di verifica inferiori all'unità. Il 4,8% degli operatori nel settore dei trasporti, il 6,5% degli operatori nel settore delle costruzioni, il 3,9% degli operatori nel settore dell'energia, il 4,7% degli operatori nel settore delle attività assicurative e il 6,0% degli operatori nel settore dell'agricoltura hanno dichiarato di sapere che fenomeni del genere si sono verificati a danno di imprese di loro conoscenza. Quando viene poi indagato il coinvolgimento personale, è lo 0,9% nel settore delle costruzioni, lo 0,7% nel settore dei trasporti, l'1,1% nel settore delle attività assicurative, lo 0,0% nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'1,1% nel settore dell'agricoltura a dichiarare di avere subito pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali e figure ispettive. Secondo l'indagine, insomma, gli imprenditori ritengono di operare in un contesto economico e istituzionale ancora in buona misura sano, con una ridotta presenza di criminalità organizzata e corruzione e con pochissime esperienze dirette di tali infiltrazioni.

Considerata l'epoca recente a cui risale la pubblicazione del "*Rapporto sulla sicurezza in Trentino*" e delle relative indagini statistiche, si ritiene che lo stesso possa essere richiamato anche in questa sede per attestare la situazione del contesto esterno che caratterizza il territorio trentino.

Aldilà delle indagini sulla percezione, per comprendere la dimensione dei reati commessi sul territorio provinciale può rivelarsi utile lo studio condotto da Transcrime per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, anche se non specificamente orientato all'analisi dei reati contro la pubblica amministrazione.

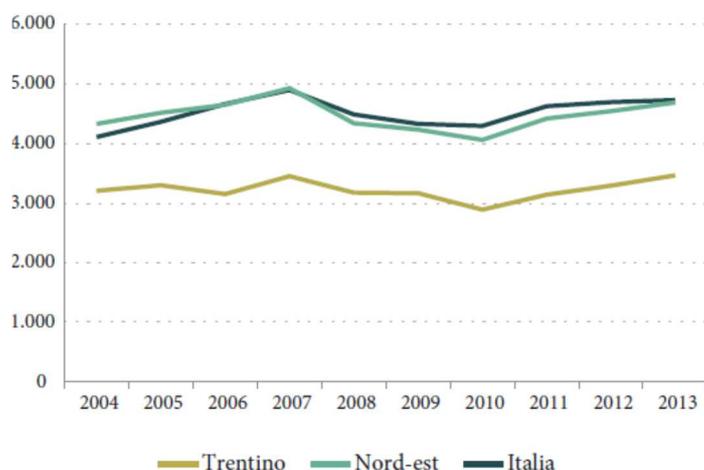
## Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014

---

Consegnato alla Provincia autonoma di Trento in data 31 dicembre 2014

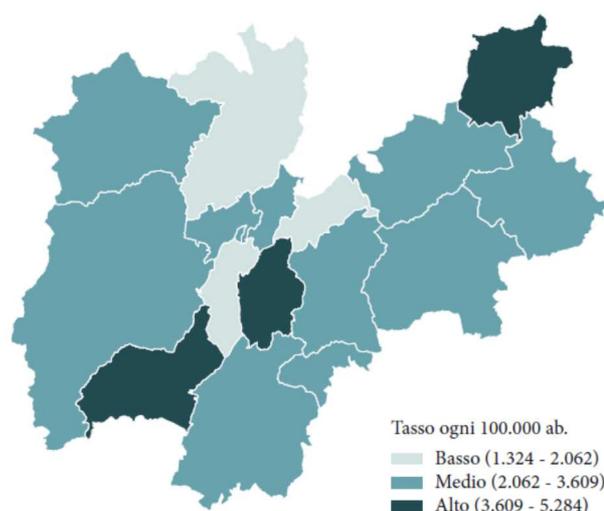
*"La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando **tassi più bassi** rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013"*

**Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013**



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

**Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013**



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

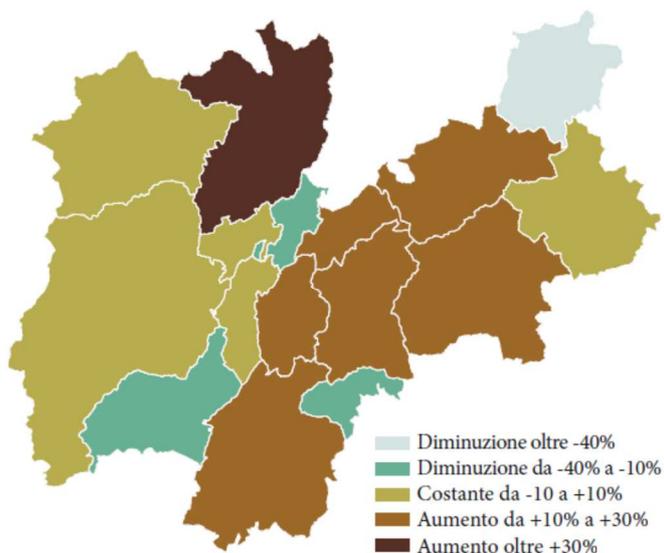
*Se si analizzano più nello specifico le diverse Comunità di Valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun General de Fascia (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).*

*Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino. È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso*

tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le Comunità di Valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).

Fig. 7. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Variazione percentuale 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio annuo 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

Comunità di valle	Tasso 2013	Tasso medio 2004-2013	Variazione percentuale 2004-2013
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.084	2.626	27,0
Comunità di Primiero	2.725	2.397	-7,1
Comunità Valsugana e Tesino	2.487	2.310	11,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2.604	2.262	14,8
Comunità della Valle di Cembra	1.325	1.081	20,2
Comunità della Val di Non	2.062	2.062	60,5
Comunità della Valle di Sole	2.521	2.759	4,4
Comunità delle Giudicarie	2.615	2.568	4,9
Comunità Alto Garda e Ledro	4.448	4.390	-11,2
Comunità della Vallagarina	3.202	2.847	15,1
Comun General de Fascia	4.032	4.911	-44,7
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3.609	3.470	-21,2
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.832	3.224	-14,5
Comunità della Paganella	3.413	2.910	2,9
Territorio della Val d'Adige	5.285	4.700	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	2.057	1.868	6,0

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.L.)

In aggiunta alle informazioni e alle analisi sopra riportate, assumono particolare rilievo ed interesse i dati contenuti in una specifica indagine statistica svolta dall'ISTAT avente ad oggetto *“La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”* e pubblicata sul proprio sito istituzionale in data 12.10.2017. Nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016, l'ISTAT ha introdotto un modulo volto a studiare il fenomeno della corruzione. Si tratta di un approfondimento che per la prima volta offre una stima del numero di famiglie coinvolte nel corso della propria vita in dinamiche corruttive: sono state intervistate 43.000 persone tra i 18 e gli 80 anni di età a cui è stato chiesto se a loro stessi o ad un familiare convivente sia stato suggerito o richiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni nell'accesso ad un servizio o di un'agevolazione. L'attenzione è stata quindi rivolta ad esperienze concrete: è stato anche chiesto se vi sia stato uno scambio, in quale modo sia avvenuto, la sua entità e il suo esito, il comportamento di denuncia. Al contempo è stata anche rilevata la conoscenza indiretta di casi di corruzione, cioè se si è venuti a conoscenza, nel proprio ambiente, di persone – come amici, colleghi e familiari – che abbiano ricevuto richiesta di denaro, favori o regali in cambio di servizi. Da ultimo sono stati rilevati il voto di scambio e le raccomandazioni, che possono essere considerati fenomeni che favoriscono la dinamica corruttiva. Nella progettazione dell'indagine sono stati definiti otto settori chiave in cui esplorare tutte queste componenti: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Su questi primi risultati si fonderanno ulteriori sviluppi inerenti la tematica della corruzione, così come stabilito dal protocollo d'intesa tra ISTAT e ANAC siglato in data 22.03.2016 in materia di integrità, trasparenza e analisi del fenomeno della corruzione.

L'indagine condotta dall'ISTAT ha stimato che il 7,9% delle famiglie, nel corso della vita, sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro

in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi tre anni e 1,2% negli ultimi dodici mesi).

La situazione sul territorio nazionale appare notevolmente diversificata. **L'indicatore complessivo di corruzione, stimato appunto nel 7,9%, raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) ed il minimo nella Provincia Autonoma di Trento (2%).** Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la Provincia Autonoma di Bolzano, il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.

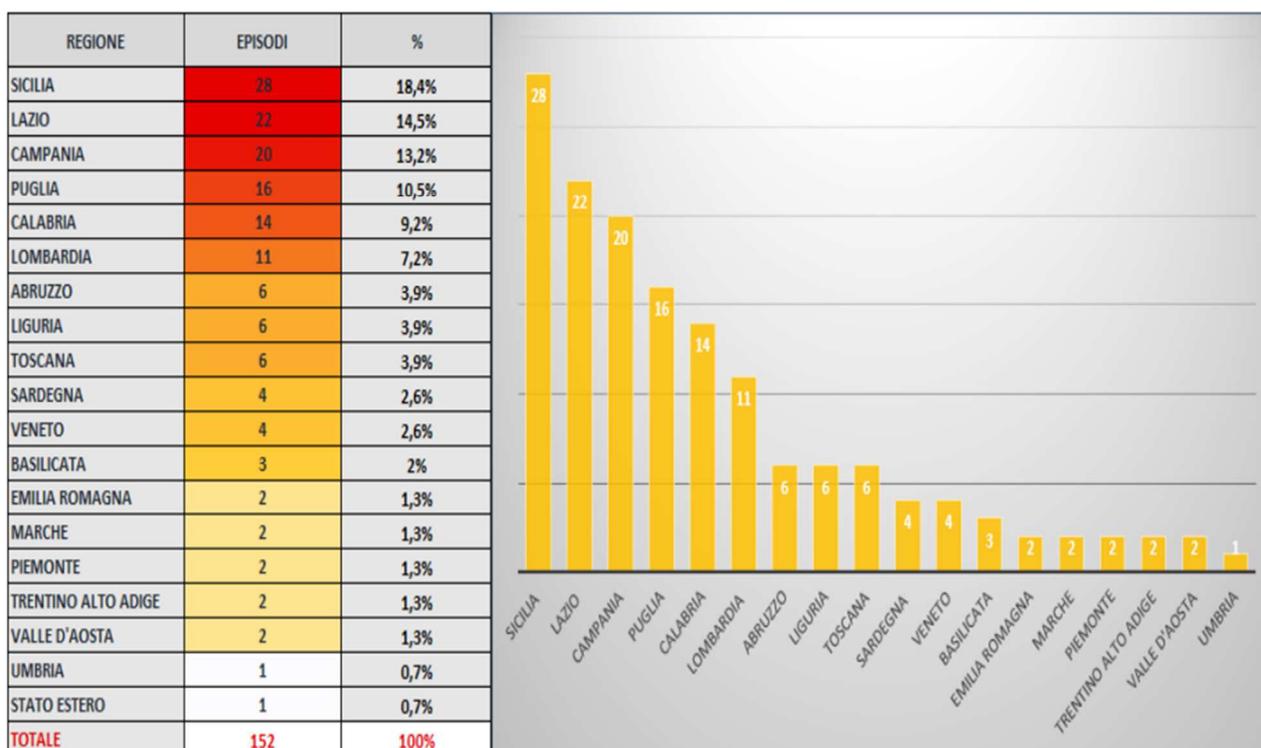
Si deve, ancora, segnalare il recente rapporto di ANAC, di data 17.10.2019, avente ad oggetto *"La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"*.

Nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea, mirato a definire una serie di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella pubblica amministrazione, ANAC ha pubblicato il rapporto sopra indicato, basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio.

Il rapporto di ANAC fornisce un quadro dettagliato – benché non scientifico, né esaustivo – delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, enti, settori e soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda in particolare la dislocazione geografica, come emerge dalla tabella sotto riportata, ancora una volta la situazione sul territorio nazionale risulta assai diversificata.

**Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019**



Si passa, infatti, dall'estremo di alcune Regioni come la Sicilia (n. 28 episodi per una percentuale pari al 18,4%), il Lazio (n. 22 episodi per una percentuale pari al 14,5%), la Campania (n. 20 episodi per una percentuale pari al 13,2%), la Puglia (n. 16 episodi per una percentuale pari al 10,5%) e la Calabria (n. 14 episodi per una percentuale pari al 9,2%), all'estremo di altre Regioni come l'Emilia-Romagna (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), le Marche (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), il Piemonte (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), il Trentino-Alto Adige (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), la Valle d'Aosta (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%) e l'Umbria (n. 1 episodio per una percentuale pari al 0,7%). Anche dal rapporto ANAC risulta che il territorio del Trentino-Alto Adige, pur non essendo immune da fenomeni corruttivi, presenti sempre tra le percentuali più basse a livello nazionale.

Inoltre, per farsi un'idea più puntuale e precisa del contesto esterno del territorio trentino, si è proceduto ad esaminare le relazioni di inaugurazione sia dell'anno giudiziario 2020 che dell'anno giudiziario 2021 del Presidente della Corte di Appello di Trento e del Presidente del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento e poi ancora dei Presidenti della Sezione giurisdizionale e della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento nonché del Procuratore generale della medesima Corte dei Conti di Trento.

In esito a tale esame, si ritiene opportuno richiamare le conclusioni riportate, in particolare, nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento nelle quali è affermato che *“non è stato registrato un significativo peggioramento dello stato di salute del sostrato amministrativo delle realtà attive nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, che si continua a caratterizzare per una sostanziale aderenza ai principi e alle regole normative della Pubblica Amministrazione, con isolati fenomeni di mala gestio che non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo, caratterizza altre realtà”*. Nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 lo stesso Presidente della Sezione giurisdizionale ha poi affermato che *“nel 2020 si è mantenuto costante l'incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato nell'anno precedente”*, precisando, peraltro, che tale incremento *“non è, di per sé, emblematico di alcun deterioramento nell'azione delle Amministrazioni che operano nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell'attività della Procura Regionale”*.

Non si può, tuttavia, sottacere quanto evidenziato nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 del Procuratore generale della Corte dei Conti di Trento in relazione ai giudizi sulla responsabilità amministrativa, sia pendenti che conclusi, davanti alla Sezione giurisdizionale della stessa Corte dei Conti nel corso del 2020. In particolare il Procuratore generale – pur parlando di un *“contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia”* – ha stigmatizzato il distorto ricorso da parte di alcuni amministratori e di alcuni dirigenti *“pochi, per fortuna, essendo il contesto trentino fondamentalmente sano”* all'affidamento diretto degli incarichi, gestendo le risorse pubbliche loro consegnate *“in chiave autoreferenziale”*, vale a dire in base *“al proprio puro e semplice arbitrio”* e *“talvolta alla personale prepotenza”*. Lo stesso Procuratore generale ha evidenziato, in sede di verifica degli affidamenti contrattuali diretti, *“odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata”*, precisando come *“la scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini”*. Ha, quindi, sottolineato come *“la difesa dei principi della*

*concorrenza in materia contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi*". Sempre a questo proposito ha accennato al fatto che continuano a registrarsi casi in cui vari soggetti, tra cui amministratori locali, *"in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti"*: tutte fattispecie sulle quali il RPCT non può omettere di concentrare la propria vigilanza.

Nell'analisi del contesto esterno appare, infine, rilevante anche una breve rassegna degli articoli recentemente pubblicati sui quotidiani locali in ordine a episodi di *"malamministrazione"* o ancor più di comportamenti penalmente rilevanti che possano interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. In continuità con le osservazioni emerse dalla lettura delle relazioni di apertura dell'anno giudiziario 2020, infatti, numerosi sono stati nel corso del 2020 gli articoli che hanno riportato eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni criminali collegati all'indagine svolta dai Carabinieri del ROS in Val di Cembra in relazione all'attività estrattiva del porfido, indagine che ha portato all'arresto di amministratori comunali e imprenditori per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione. Dal mese di ottobre 2020 si sono susseguiti nelle principali testate trentine (L'Adige, Il Trentino, Il Corriere del Trentino) numerosi interventi che hanno evidenziato il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla *"ndrangheta"* nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo, non solo della compagine imprenditoriale, ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni Comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Ma non solo. L'intervento del Comandante regionale della Guardia di Finanza ha, altresì, evidenziato come l'emergenza COVID e le correlate normative speciali favoriscano la criminalità organizzata, consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come risultante dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita presso la stessa Guardia di Finanza: a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, le organizzazioni criminali dispongono, al contrario, di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

In conclusione, nonostante il tessuto ed il contesto territoriale trentino siano da ritenere sostanzialmente sani, non si deve commettere l'errore di considerare la provincia di Trento come *"un'isola felice"* e come tale immune o impermeabile a fenomeni corruttivi. E', infatti, necessario mantenere sempre alti il livello di guardia e l'attenzione, come testimoniano le recentissime notizie giornalistiche sopra richiamate e riguardanti indagini per possibili infiltrazioni illegali nel tessuto dell'economia trentina e nello specifico, l'indagine denominata *"Perfido"*, condotta dalla Procura distrettuale antimafia di Trento, relativa ad infiltrazioni mafiose nel settore dell'estrazione del porfido.

Nel processo di costruzione del presente PTPCT si è tenuto conto delle suddette analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'ente non sono emerse irregolarità attinenti a fenomeni corruttivi o di *"mala gestio"*, ossia di mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

#### **4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' DELLA VAL DI NON**

La L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. (*“Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”*), nel ridisegnare il nuovo assetto istituzionale in provincia di Trento, ha previsto, tra i vari aspetti, l'istituzione di un nuovo ente, la **Comunità**, definendola come *“ente pubblico costituito dai Comuni appartenenti al medesimo territorio per l'esercizio di funzioni, compiti, attività e servizi nonché, in forma associata obbligatoria, delle funzioni amministrative trasferite ai Comuni secondo quanto disposto da questa legge”*.

Il Presidente della Provincia ha adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, comma 13, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., il decreto n. 63 di data 27.04.2010 con il quale sono stati disposti il trasferimento alla **Comunità della Val di Non** delle funzioni già esercitate dal Comprensorio della Valle di Non a titolo di delega dalla Provincia Autonoma di Trento nonché la contestuale soppressione del Comprensorio stesso, con decorrenza dal 01.06.2010.

In particolare, con il menzionato decreto n. 63 di data 27.04.2010, sono state trasferite dalla Provincia Autonoma di Trento alla Comunità della Val di Non le funzioni relative alle seguenti materie:

- a) **assistenza scolastica**, ivi compresi i servizi residenziali per gli studenti e gli altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi di cui all'art. 70 della L.P. 07.08.2006 n. 5 (*“Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”*);
- b) **assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali**, restando comunque riservate alla Provincia le funzioni di livello provinciale individuate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 8, comma 4, lettera b), della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm.;
- c) le funzioni amministrative relative alla **edilizia abitativa** nel rispetto degli atti di indirizzo, dei criteri e delle modalità in vigore alla data del trasferimento;
- d) le competenze in materia **urbanistica** previste dalla L.P. 04.03.2008 n. 1, ora sostituita dalla L.P. 04.08.2015 n. 15.

La Comunità della Val di Non è, inoltre, subentrata al corrispondente Comprensorio in una funzione storicamente gestita da quest'ultimo in regime di delega, e precisamente nella **gestione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani, ivi compresa la riscossione del corrispettivo del servizio medesimo**, per conto di tutti gli attuali 23 Comuni della Val di Non. Nel corso dell'anno 2011 la Comunità della Val di Non ed i Comuni ricompresi nel relativo ambito territoriale hanno dato avvio – per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità del servizio in oggetto, così come per una migliore ed unificata organizzazione dello stesso – al percorso finalizzato al trasferimento volontario della titolarità del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa tariffa d'igiene ambientale (T.I.A.), alla Comunità medesima. A seguito di tale trasferimento, il servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti viene gestito dalla Comunità della Val di Non, non più sulla base del sistema della *“delega”*, bensì sulla base del sistema della *“titolarità”*, così come previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012, sottoscritto in data 28.10.2011, nonché dall'art. 4, comma 5, della L.P. 27.12.2011 n. 18 (legge finanziaria provinciale 2012).

Il principio della distinzione dei ruoli fra componente politica e componente tecnica ha comportato anche per la Comunità della Val di Non, da un lato, il riconoscimento delle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo in capo agli organi elettivi di governo e, dall'altro lato, l'attribuzione dei compiti di natura gestionale alla struttura amministrativa, con contestuale assunzione da parte di quest'ultima di una elevata responsabilità di prodotto e di risultato esplicantesi nello svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative nonché di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione.

Il **regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi**, approvato con deliberazione consiliare n. 4 di data 27.01.2016, all'art. 9, commi 1 e 2, prevede, in relazione all'assetto organizzativo dell'ente, una **articolazione della struttura amministrativa in servizi**, e segnatamente:

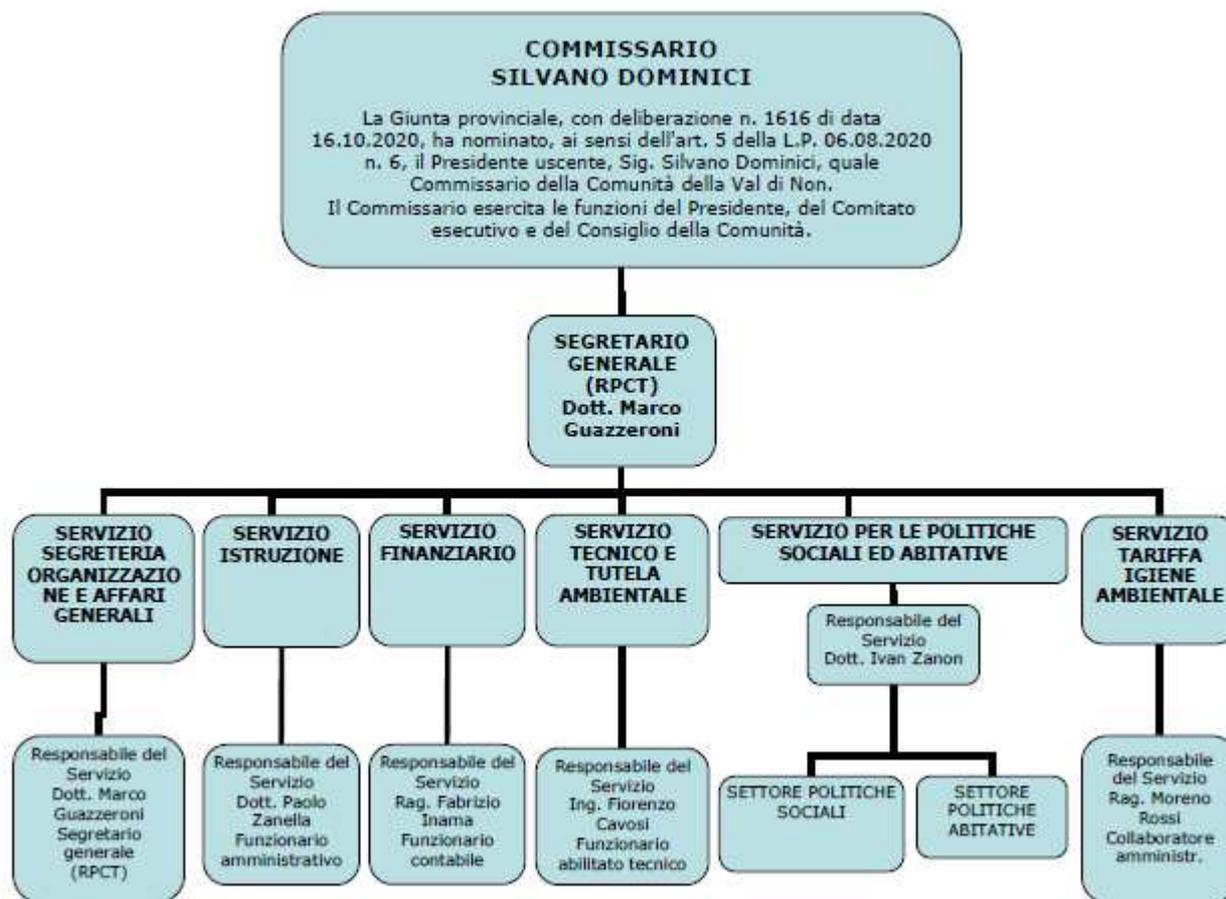
- a) **servizio segreteria, organizzazione e affari generali;**
- b) **servizio finanziario;**
- c) **servizio per le politiche sociali ed abitative;**
- d) **servizio tecnico e tutela ambientale;**
- e) **servizio tariffa igiene ambientale;**
- f) **servizio istruzione.**

Sempre sotto il profilo dell'assetto organizzativo dell'ente si richiama la nuova disciplina, di carattere transitorio, in tema di "governance" introdotta dalla L.P. 06.08.2020 n. 6 (*"Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022"*). Nello specifico l'art. 5 (*"Disposizioni transitorie per le Comunità"*) di tale legge provinciale prevede:

- in vista di un intervento legislativo di riforma dell'ente Comunità, la nomina da parte della Giunta provinciale, entro il termine di 15 giorni dallo svolgimento del turno generale 2020 per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli comunali, di un Commissario per ogni Comunità, da individuare nella figura del Presidente della Comunità uscente o, in caso di impossibilità, in un componente del Comitato esecutivo (comma 1);
- la durata dell'incarico del Commissario in sei mesi a far data dalla deliberazione di nomina, salvo motivata proroga per un periodo massimo di ulteriori tre mesi (comma 2);
- l'attribuzione al Commissario esercita delle funzioni spettanti al Presidente, al Comitato esecutivo e al Consiglio di Comunità, con esclusione comunque di qualsiasi competenza in materia di pianificazione urbanistica (comma 3).

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1616 di data 16.10.2020, ha nominato – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6 – il Presidente della Comunità della Val di Non uscente, sig. Silvano Dominici, quale Commissario della stessa Comunità, stabilendo che il relativo incarico abbia durata di sei mesi a decorrere dalla data della suddetta deliberazione, eventualmente prorogabile per un periodo massimo di ulteriori tre mesi.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' DELLA VAL DI NON**



Si evidenzia che il presente PTPCT prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

Si evidenzia, inoltre, che sono resi in forma esternalizzata – e quindi dell'integrità degli operatori impegnati sulle relative attività dovranno necessariamente rispondere i soggetti gestori – i seguenti servizi:

- servizio di ristorazione scolastica;
- servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani;
- servizio di confezionamento pasti per gli utenti assistiti al domicilio;
- servizio di trasporto pasti per gli utenti assistiti al domicilio;
- servizio di pulizie degli uffici dell'ente.

## 5. REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, sono stati previsti, anche in linea con quanto suggerito dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo, dei **referenti** per l'integrità per ogni servizio – coincidenti con la figura del relativo Responsabile – che coadiuvino il **RPCT**, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità

tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni sono individuati referenti per i controlli interni e per la trasparenza.

I referenti devono improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

**Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei referenti sono state oggetto di formalizzazione in specifiche disposizioni del Segretario generale nella sua veste di RPCT.**

## **6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ**

La progettazione del presente PTPCT – nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture amministrative dell'ente, soprattutto se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste dal Piano medesimo. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole strutture organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- d) monitoraggio relativo all'attuazione delle azioni individuate dal PTPCT.

Si ritiene che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

## **7. LA FINALITÀ DEL PTPCT**

La finalità del presente PTPCT è quella di avviare la costruzione, all'interno dell'ente, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal

codice penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della pubblica amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato. Per interesse privato si intende sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione, ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Come declinato anche dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- a) ridurre le opportunità che possano dare luogo a casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## **8. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PTPCT**

Obiettivo primario del presente Piano è quello di garantire nel tempo all'Amministrazione, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del PTPCT si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, etc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche e che di seguito vengono riportati.

L'**approccio dei sistemi normati**, che si fonda, a sua volta, su due principi e segnatamente:

- a) sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione;
- b) sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità.

In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

L'**approccio mutuato dal D.Lgs. 08.06.2001 n. 231** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico – che prevede che l'ente **non**

**sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
- b) se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

I suddetti approcci, pur con i necessari adattamenti, sono in linea con le previsioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo.

## **9. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT**

### **9.1 Gli aspetti presi in considerazione**

Nel percorso di costruzione del PTPCT sono stati tenuti in considerazione i diversi aspetti di seguito descritti.

- a) Il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture amministrative operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del PTPCT. Tale attività – che non sostituisce, ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Amministrazione.
- b) Il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, in particolare attraverso l'adozione da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, di uno specifico atto d'indirizzo ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di PTPCT 2021-2023 (deliberazione commissariale n. 4 di data 21.01.2021) nonché in sede di approvazione sempre da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, del Documento unico di programmazione 2021-2023 (deliberazione commissariale n. 13 di data 19.02.2021).
- c) La rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un PTPCT che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano medesimo.
- d) L'impegno all'apertura di un tavolo di confronto con i portatori di interessi, compresi i Comuni ricadenti nell'area di azione della Comunità della Val di Non, sui contenuti

delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Comunità stessa, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli. In relazione a ciò si segnala come, al fine di valorizzare l'aspetto partecipativo, si sia provveduto a pubblicare nel sito web istituzionale un invito (prot. n. 10780/Seg. di data 21.12.2020) rivolto alla generalità dei cittadini a presentare, nel periodo 21.12.2020 – 08.01.2021, eventuali osservazioni/suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del PTPCT 2021-2023.

- e) La sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
  - l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web istituzionale dell'ente;
  - l'attivazione del diritto di accesso civico, "semplice" e "generalizzato", di cui al D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, così come delineato nell'ordinamento regionale – applicabile a Comuni e Comunità della provincia di Trento – dalla L.R. 29.10.2014 n. 10 come modificata dalla L. R. 15.12.2016 n. 16.
- f) La previsione e l'attuazione di specifiche attività di formazione del personale e degli amministratori, con attenzione prioritaria al RPCT e ai Responsabili dei servizi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- g) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti PTPCT 2014-2016, 2015-2017, 2016- 2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022.

Inoltre si è ritenuto opportuno – come previsto nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 di data 25.01.2013 – ampliare il concetto di corruzione ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui *"nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**"*.

## 9.2 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, gli Organi di indirizzo politico dell'ente ed il Revisore dei conti

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno dell'ente la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del PTPCT, in questa fase si è provveduto – in occasione dello svolgimento di specifici incontri – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di servizio, precisando in tale sede che il PTPCT avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1, comma 16, della L. 06.11.2012 n. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per

l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività dell'ente che possono presentare rischi di integrità. Nel dettaglio si segnalano gli incontri svoltisi in data 22.07.2013, in data 23.10.2013 in data 05.06.2014, in data 09.11.2017, in data 10.01.2018, in data 23.12.2019 e, da ultimo, in data 04.02.2021. In occasione di tali incontri si è proceduto, in particolare, alla validazione degli strumenti di controllo e di verifica previsti dal PTPCT.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico dell'ente, si sottolinea come la partecipazione di questi ultimi al processo in esame sia doverosa oltre che strategica, non solo in termini di indirizzo politico-amministrativo, ma anche in termini di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Tale principio è stato rinforzato dalle previsioni dei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo del Piano nazionale anticorruzione 2019, i quali hanno raccomandato la partecipazione degli Organi di indirizzo politico nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione, prevedendo in particolare per gli enti territoriali che il processo di approvazione del PTPCT sia caratterizzato da un **"doppio passaggio"**. Tenuto conto che l'art. 1, comma 8, della L. 06.11.2012 n. 190 stabilisce che negli enti locali la competenza alla adozione formale del Piano spetta all'Organo esecutivo, che nelle Comunità corrisponde al Comitato esecutivo, il **"doppio passaggio"** richiesto e caldeggiato da ANAC nel processo di approvazione del Piano è stato assicurato, come più volte sopra precisato, dal contributo fornito dall'Organo consultivo, che nelle Comunità corrisponde al Consiglio, nella fase di progettazione del PTPCT, dapprima attraverso l'adozione da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, di uno specifico atto d'indirizzo ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di PTPCT 2021-2023 (deliberazione commissariale n. 4 di data 21.01.2021) e, successivamente, in sede di approvazione sempre da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, del Documento unico di programmazione 2021-2023 (deliberazione commissariale n. 13 di data 19.02.2021).

Anche il Revisore dei conti, nella sua veste di Organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile, deve partecipare in modo attivo alle politiche di contenimento del rischio. Per tale ragione deve essere assicurato il suo coinvolgimento in ordine al processo di progettazione e di attuazione del PTPCT. In relazione a ciò si evidenzia che:

- con nota prot. n. 1109/Seg. di data 03.02.2021, il RPCT ha invitato il Revisore dei conti alla formulazione di eventuali osservazioni e/o suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del PTPCT 2021-2023;
- con nota prot. n. 2119/Seg. di data 26.02.2021, il RPCT ha trasmesso al Revisore dei conti la relazione di cui all'art. 1, comma 14, della L. 06.11.2012 n. 190 concernente l'attività svolta nel 2020.

### 9.3 Progettazione e realizzazione di un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo"

Già il PTPCT 2020-2021 aveva previsto come obiettivo quello relativo alla realizzazione di un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo", in conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*") al Piano nazionale anticorruzione 2019. La situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha caratterizzato l'intero anno 2020 e che tuttora perdura non ha, peraltro, consentito di

realizzare il sistema in oggetto. Le strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente hanno dedicato, nel loro complesso, pressoché integralmente il proprio impegno nella gestione di tale situazione di emergenza, riorganizzando in particolare le modalità di erogazione dei servizi svolti in favore dell'utenza esterna quali i servizi di natura socio-assistenziale, il servizio di ristorazione scolastica e il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

Alla luce di tali motivazioni, l'atto di indirizzo adottato dal Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di PTPCT 2021-2023 (deliberazione commissariale n. 4 di data 21.01.2021) ha previsto che la realizzazione del sistema di cui trattasi sia riproposta come preciso obiettivo di tale Piano.

Nel dettaglio il suddetto atto di indirizzo ha stabilito che il nuovo "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" debba essere realizzato con le modalità e le tempistiche di seguito indicate:

- individuazione della nuova disciplina metodologica per la gestione dei rischi corruttivi in sede di PTPCT 2021-2023;
- graduale predisposizione, con riferimento a ciascun processo mappato, delle relative schede comprensive della valutazione dei rischi e della identificazione delle misure, iniziando dai processi maggiormente esposti ai rischi corruttivi.

Il nuovo sistema dovrà sostituire quello attualmente previsto e descritto ai successivi punti 9.5 e 9.6. Quest'ultimo continuerà, pertanto, a trovare applicazione, in via transitoria, nel corso del 2021 e sin tanto che non sarà completata la realizzazione del nuovo sistema, la quale dovrà comunque avvenire entro il 2022.

A tal fine il RPCT – con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente – dovrà porrà in essere l'attività volta alla definizione di un nuovo "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*", secondo il processo di seguito descritto.

- Revisione dell'attuale mappatura dei processi.
- Valutazione del rischio:
  - identificazione del rischio;
  - analisi del rischio;
  - ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio:
  - identificazione delle misure;
  - programmazione delle misure.

#### 9.4 Individuazione della nuova disciplina metodologica per la gestione dei rischi corruttivi

La disciplina metodologica individuata ai fini della gestione dei rischi corruttivi è riportata in allegato al presente Piano.

Ai fini della individuazione della suddetta disciplina metodologica si è fatto riferimento alla proposta elaborata dal Consorzio dei Comuni Trentini e messa a disposizione degli enti soci – Comuni e Comunità della provincia di Trento – con nota prot. n. 12904 di data 04.12.2020. Nella predisposizione di tale proposta il Consorzio dei Comuni Trentini ha tenuto conto:

- delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi previste nell'Allegato I al Piano nazionale anticorruzione 2019 e del relativo approccio valutativo, di carattere qualitativo, suggerito da ANAC;
- del metodo elaborato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) nel Quaderno n. 20 di novembre 2019 ("*Piano nazionale anticorruzione 2019 – Approfondimento delle novità di interesse per gli enti locali*").

Il **sistema valutativo proposto** configura un **nuovo approccio metodologico**, di **tipo qualitativo e non più quantitativo**, per la gestione dei rischi corruttivi **sulla base di alcuni indicatori – probabilità ed impatto** – che permettono di classificare le aree a rischio corruttivo e, di conseguenza, verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione individuate dai precedenti PTPCT.

Si dovrà quindi procedere – attraverso l'applicazione del nuovo sistema valutativo di tipo qualitativo – ad una completa revisione dell'attuale mappatura dei processi di competenza dell'ente e, in relazione a ciascun processo mappato, alla compilazione di una specifica scheda ai fini della valutazione dei relativi rischi corruttivi e della identificazione delle adeguate misure di prevenzione. Tale procedura di valutazione, da concludersi entro il termine del 31.12.2022, dovrà essere condotta con gradualità secondo la programmazione di seguito indicata.

Nel corso del 2021 dovranno essere definiti i processi considerati maggiormente esposti ai rischi corruttivi, e segnatamente quelli relativi a:

- acquisizione e gestione del personale, tra cui in particolare i concorsi e le selezioni per il reclutamento di personale;
- contratti pubblici, tra cui in particolare gli appalti di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, tra cui in particolare il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche e di pareri su pratiche edilizie;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, tra cui in particolare le erogazioni di contributi e benefici di carattere economico;
- affidamenti di incarichi.

Nel corso del 2022 dovranno invece essere definiti i rimanenti processi di competenza dell'ente.

Si evidenzia come l'allegata disciplina metodologica contenga in relazione a n. 2 processi – e segnatamente "*selezione/reclutamento personale*" ed "*erogazione contributi e/o vantaggi economici*" – le corrispondenti proposte di schede elaborate in conformità alla medesima disciplina.

#### 9.5 Individuazione dei processi più a rischio ("*registro dei processi a rischio*") e dei possibili rischi ("*registro dei rischi*") – Disciplina transitoria per il 2021

Come precisato nei precedenti punti 9.3 e 9.4, in attesa di procedere secondo la programmazione sopra indicata alla revisione dell'attuale mappatura dei processi di competenza dell'ente e, in relazione a ciascun processo mappato, alla valutazione dei relativi rischi corruttivi e alla identificazione delle adeguate misure di prevenzione in conformità alla disciplina metodologica individuata nel presente Piano, continuerà a trovare

applicazione, in via transitoria, il modello previsto ed utilizzato nei precedenti PTPCT per la pesatura del rischio.

Tale modello è coerente con il modello metodologico suggerito da ANAC prima dell'approvazione del Piano nazionale anticorruzione 2019 (Allegato I) e per l'esattezza con quello previsto nel Piano nazionale anticorruzione 2013 (Allegato V) e nell'Aggiornamento 2015.

Con specifico riferimento a quest'ultimo modello si sottolinea che, in una logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT e validati dai Responsabili di servizio i processi che, in funzione della situazione specifica della Comunità della Val di Non, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione. In coerenza con quanto previsto dalle conclusioni della Commissione di studio su trasparenza e corruzione (rapporto di data 30.01.2012) e dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo, sono state utilizzate in tale selezione metodologie proprie del "risk management" (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce. L'approccio prevede quindi che un rischio sia analizzato secondo le due variabili di seguito descritte.

1. La **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo.

Le componenti che si sono empiricamente prese in considerazione in tale stima del singolo processo sono state:

- grado di discrezionalità/merito tecnico/vincoli;
- rilevanza esterna/valori economici in gioco;
- complessità/linearità/trasparenza del processo;
- presenza di controlli interni/esterni;
- precedenti critici nell'ente o in realtà simili.

2. L'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine – connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

Le dimensioni che si sono prese in considerazione nella valorizzazione dell'impatto sono state quelle suggerite dal Piano nazionale anticorruzione 2013, ossia:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale.

L'indice di rischio è tradizionalmente ottenuto moltiplicando l'indice di probabilità che un rischio si manifesti per il suo impatto economico, organizzativo e reputazionale.

Nel caso specifico – al fine di ridurre sia la complessità che il range di valori di riferimento dell'indice di rischio – si è scelto di calcolare questa misura sommando fra loro gli indici di probabilità ed impatto.

L'**indice di probabilità** è stato costruito con la seguente logica:

- con probabilità da 0 a 0,05 (5%) il valore indicativo è 1 – **probabilità tenue**;
- con probabilità da 0,05 (5%) a 0,15 (15%) il valore indicativo è 2 – **probabilità media**;
- con probabilità da 0,15 (15%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3 – **probabilità elevata**.

Il valore indice di un rischio elevato (valore 3) interessa quindi un range percentuale decisamente ampio, partendo da una probabilità di accadimento del 15% per arrivare fino al 100%. La ratio che sostiene questo passaggio è quella di mantenere elevata la soglia di attenzione al rischio di comportamenti corruttivi ed illeciti, affermando che un accadimento con probabilità superiore al 15% già rappresenta un rischio grave per un'organizzazione.

L'indice di impatto – concetto un poco più complesso da calcolare - è invece costruito in maniera lineare lungo l'asse che da un impatto tenue porta fino ad un impatto elevato.

L'**indice di impatto** è stato costruito nella seguente maniera:

- con impatto sul totale da 0 a 0,33 (33%) il valore indicativo è 1 – **impatto tenue**;
- con impatto sul totale da 0,33 (33%) a 0,66 (66%) il valore indicativo è 2 – **impatto medio**;
- con impatto sul totale da 0,66 (66%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3 – **impatto elevato**.

Dunque l'indice di rischio si ottiene sommando tra loro queste due variabili. Più è alto l'indice di rischio, più è critico, di conseguenza, il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. La graduazione del rischio dà conto del livello di attenzione richiesto per il contenimento dello stesso e della razionale distribuzione degli sforzi realizzativi nel triennio di riferimento, con priorità per gli interventi tesi a contenere un rischio elevato e/o medio alto.

Per la definizione del livello di rischio si è scelto di attenersi ad una valutazione empirica, che tiene conto della rilevanza degli interessi privati in gioco, della tracciabilità e sicurezza del processo, di eventuali precedenti critici nell'ente o in realtà simili, del potenziale danno di immagine, organizzativo e/o economico derivante dall'eventuale verificarsi dell'evento critico.

L'indice di rischio tiene conto comunque del fatto che non si sono registrate negli ultimi anni nell'ente violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato pubblico.

Obiettivo primario del presente Piano è quello di continuare a garantire, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente, da un lato, di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall'altro, di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'ente.

L'analisi del livello di rischio consiste quindi nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi moltiplicato all'impatto che lo stesso produce. A tal fine la singola attività soggetta

a rischio corruttivo viene valutata sotto entrambi i profili.

In sostanza ciascuno dei due indici viene pesato con un valore empirico tra **1 (tenue/leggero)**, **2 (medio/rilevante)** e **3 (elevato/grave)**, applicato sia all'**indice di probabilità (IP)** che all'**indice di impatto (IG)**, il cui prodotto porta alla definizione dell'**indice di rischio (IR)**.

**IP X IG = IR** definito per ogni processo ritenuto sensibile alla corruzione/contaminazione da parte di interessi privati (come da allegata tabella "*Registro dei rischi con le azioni correttive, i tempi e le responsabilità*").

Il rischio non si ritiene ovviamente presente laddove non sia misurabile alcuna probabilità o alcun impatto.

Dall'indice di rischio, che si deduce per ogni processo considerato sensibile, si definiscono quindi tre possibili livelli di soglia:

- 1, 2 = rischio tenue** (caratterizzato visivamente con il colore verde);
- 3, 4 = rischio medio** (caratterizzato visivamente con il colore giallo);
- 6, 9 = rischio elevato** (caratterizzato visivamente con il colore rosso).

Le tre fasce di rischio inducono alla definizione dei singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione esatta dei responsabili, dei tempi di attuazione, nonché degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

#### 9.6 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi del registro identificato come "**critico**" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un "**piano di azioni**" che contempri almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "**elevato**" o "**medio**", e in alcuni casi anche "**tenue**" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

La mappatura e le conseguenti azioni di contenimento del rischio sono state poi arricchite cogliendo alcuni suggerimenti dei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo, con particolare riguardo alle procedure di scelta del contraente.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di project management. Laddove la realizzazione dell'azione lo consenta, sono stati previsti **indicatori/output** che diano l'evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio** del PTPCT, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso.

Obiettivo per il 2021 sarà quello di effettuare, come descritto nel successivo punto 10.5, un **doppio monitoraggio**, in ordine, rispettivamente, al primo semestre ed al secondo semestre.

L'attività di monitoraggio dovrà:

- essere coordinata dal RPCT, il quale si avvarrà dell'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente;
- verificare l'avvenuta applicazione delle azioni previste nel registro con riferimento ai diversi processi ed ai relativi rischi, tra cui in particolare check-list e linee guida.

Attraverso l'attività di monitoraggio e la conseguente valutazione dell'attuazione del PTPCT, sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

### 9.7 Stesura e approvazione del PTPCT

La stesura del PTPCT 2021-2023 è stata quindi realizzata prendendo le mosse dai precedenti PTPCT – approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta della Comunità n. 2 di data 14.01.2014 (2014-2016), con deliberazione della Giunta della Comunità n. 1 di data 08.01.2015 (2015-2017), con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 7 di data 27.01.2016 (2016-2018), con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 9 di data 27.01.2017 (2017-2019), con deliberazione del Comitato esecutivo n. 5 di data 25.01.2018 (2018-2020), con deliberazione del Comitato esecutivo n. 12 di data 30.01.2019 (2019-2021) e con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 29.01.2020 (2020-2022) – mettendo a sistema quanto previsto ed attuato nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **fattibilità delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari, evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'ente, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'ente (Bilancio di previsione, Documento unico di programmazione, Piano esecutivo di gestione, etc.).

### 9.8 Coordinamento con gli strumenti di programmazione dell'ente

Come espressamente stabilito dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, deve essere assicurato un adeguato coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'ente, tra cui in particolare il Piano delle performance.

L'organo di indirizzo deve definire gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono il **contenuto necessario**:

- dei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- del PTPCT.

In conformità a tale previsione, l'Amministrazione – al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa dei propri strumenti di programmazione – si impegna a garantire l'opportuno coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il presente PTPCT ed il Piano esecutivo di gestione, corrispondente a livello locale al Piano delle performance. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno, di conseguenza, essere **coordinati** con quelli previsti nel Piano esecutivo di gestione, allo scopo di assicurare:

- una **maggiore efficacia** nella realizzazione delle misure di prevenzione;
- un **coordinamento effettivo** tra tutti gli strumenti di programmazione.

Nello specifico, nel Piano esecutivo di gestione 2021, approvato con deliberazione commissariale n. 14 di data 19.02.2021, sono stati individuati ed assegnati ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi in ordine:

- all'applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di misure e controlli previsto dal presente PTPCT;
- allo svolgimento di un'attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione;
- alla costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16;
- alla definizione – in conformità alla metodologia individuata nel PTPCT 2021-2023 – di un nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*”, con particolare riguardo alla revisione della mappatura dei processi e alla valutazione e trattamento del rischio relativamente ai processi di competenza dell'ente.

Tali obiettivi sono stati, altresì, esplicitati nelle schede di valutazione delle posizioni apicali dell'ente per il 2021 ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Le suddette schede di valutazione, elaborate sulla base dello schema tipo previsto dalla vigente disciplina contrattuale, sono state approvate con deliberazione commissariale n. 15 di data 19.02.2021 avente ad oggetto “*Istituzione per l'anno 2021 delle posizioni organizzative della Comunità della Val di Non e pesatura delle stesse*”.

#### 9.9 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del PTPCT

La L. 06.11.2012 n. 190 afferma il principio secondo il quale l'**aspetto formativo** è essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del PTPCT nel tempo. Per tale motivo l'Amministrazione della Comunità della Val di Non pone particolare attenzione alla formazione del **personale addetto alle aree a più elevato rischio**.

Al fine di massimizzare l'impatto e la ricaduta del PTPCT è prevista, come richiesto dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, un'attività di costante informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** ed anche agli **amministratori**, sui contenuti del presente PTPCT, unitamente a quelli del Codice di comportamento. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del PTPCT, gli incontri formativi dovranno riguardare le tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché le novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

In occasione della predisposizione del programma di formazione, saranno programmati anche nel triennio 2021-2023, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei Comuni Trentini, interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della legalità, dell'integrità, della trasparenza e del nuovo accesso civico, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel PTPCT che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

La formazione dovrà essere strutturata su due livelli, e segnatamente:

- uno **generale**, rivolto a tutto il personale dell'ente, mirato all'aggiornamento delle
- competenze in materia di etica e di legalità;
- uno **specifico**, rivolto al RPCT, ai Responsabili di servizio e agli amministratori, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 06.11.2012 n. 190 e ribadito dalla circolare del Dipartimento della funzione pubblica di data 25.01.2013.

L'attività formativa in tema di prevenzione della corruzione ha avuto inizio sul finire del 2013, in via propedeutica rispetto all'approvazione del PTPCT 2014-2016 avvenuta nel mese di gennaio 2014. L'attività formativa è poi proseguita anche nei successivi anni 2014 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 ed è stata prevalentemente assicurata dal Consorzio dei Comuni Trentini. Per quanto riguarda in particolare il 2020, si riporta di seguito la principale attività formativa svolta, con indicazione dei nominativi dei partecipanti e delle date di partecipazione:

<b>Attività formativa Consorzio dei Comuni Trentini – personale dipendente</b>			
<b>dott. Marco Guazzeroni</b>	<b>Segretario generale (RPCT)</b>	<b>Il codice di comportamento e l'imparzialità del dipendente pubblico quali misure di prevenzione della corruzione</b>	<b>Formazione on demand tra 02.01.2020 e 31.01.2020</b>
<b>dott. Marco Guazzeroni</b>	<b>Segretario generale (RPCT)</b>	<b>La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT</b>	<b>Formazione in modalità webinar in data 17.12.2020</b>
<b>dott. Marco Guazzeroni</b>	<b>Segretario generale (RPCT)</b>	<b>Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC</b>	<b>Formazione on demand tra 07.12.2020 e 31.12.2020</b>
<b>dott. Marco Guazzeroni</b>	<b>Segretario generale (RPCT)</b>	<b>La redazione del PTPCT 2021-2023</b>	<b>Formazione on demand tra 11.03.2021 e 31.03.2021</b>
<b>rag. Moreno Rossi</b>	<b>Responsabile del Servizio tariffa igiene ambientale</b>	<b>Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC</b>	<b>Formazione on demand tra 07.12.2020 e 31.12.2020</b>
<b>rag. Moreno Rossi</b>	<b>Responsabile del Servizio tariffa igiene ambientale</b>	<b>La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT</b>	<b>Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020</b>
<b>rag. Fabrizio Inama</b>	<b>Responsabile del Servizio finanziario</b>	<b>Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC</b>	<b>Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020</b>
<b>rag. Fabrizio Inama</b>	<b>Responsabile del Servizio finanziario</b>	<b>La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT</b>	<b>Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020</b>
<b>dott. Ivan Zanon</b>	<b>Responsabile del Servizio politiche sociali e abitative</b>	<b>Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC</b>	<b>Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2019</b>

dott. Ivan Zanon	Responsabile del Servizio politiche sociali e abitative	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
ing. Fiorenzo Cavosi	Responsabile del Servizio tecnico e tutela ambientale	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020
ing. Fiorenzo Cavosi	Responsabile del Servizio tecnico e tutela ambientale	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 01.01.2021 e 31.01.2021
dott. Paolo Zanella	Funzionario del Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020
dott. Paolo Zanella	Funzionario del Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020

Attività formativa Consorzio dei Comuni Trentini – amministratori			
Silvano Dominici	Presidente	Funzioni e ruolo dell'organo di indirizzo politico nella strategia di prevenzione della corruzione dei Comuni	Formazione on demand Tra 22.12.2020 e 28.02.2020

## 10. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione della Comunità della Val di Non intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, nonché con la propria dimensione organizzativa.

### 10.1 Rotazione ordinaria (art. 1, comma 4, lettera e, e comma 5, lettera b, della L. 06.11.2012 n. 190)

Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti contenuti nel Piano nazionale anticorruzione 2019 sull'argomento in oggetto nonché di quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione

di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva difficoltà oggettive a procedere in tal senso in ragione dell'assenza, con eccezione della figura del Segretario generale, di figure dirigenziali, dell'assenza di professionalità fungibili nelle figure apicali e delle ridotte dimensioni della propria dotazione organica. Malgrado tali difficoltà oggettive, l'Amministrazione comunque si impegna:

- a) ad attuare, laddove possibile, una parziale fungibilità del personale, con specifico riguardo a quello addetto a processi a contatto con l'utenza (in particolare dovrà essere attuata una rotazione del personale addetto ai servizi di assistenza domiciliare – circa n. 40 dipendenti su n. 90 complessivi – in modo che i singoli utenti del servizio di assistenza domiciliare non siano sempre assistiti dallo stesso operatore);
- b) a rinforzare l'attività di controllo attraverso la costante e puntuale applicazione delle specifiche azioni individuate nella seconda parte del presente PTPCT;
- c) a presidiare i processi a rischio attraverso specifici interventi formativi, di carattere obbligatorio, rivolti al personale e agli amministratori, sulle tematiche della prevenzione della corruzione, quali legalità, integrità e trasparenza, come previsto nel precedente punto 9.9.

#### 10.2 Rotazione straordinaria (art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165)

L'istituto della rotazione "straordinaria" costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".

La rotazione straordinaria costituisce quindi un provvedimento adottato in una fase del tutto iniziale del procedimento penale e/o disciplinare, con applicazione circoscritta alle sole "*condotte di natura corruttiva*", le quali, creando un maggiore danno all'immagine di imparzialità dell'Amministrazione, richiedono una valutazione immediata.

L'Amministrazione ritiene che l'istituto della rotazione straordinaria possa trovare compiuta disciplina in sede di codice di comportamento, con la previsione, in particolare, dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio per condotte di natura corruttiva.

In attesa di una revisione del vigente codice di comportamento, sarà compito del RPCT monitorare con attenzione le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della misura in oggetto al fine di dare concreta attuazione alla stessa. Nello specifico il RPCT dovrà assicurare l'applicazione di tale misura conformemente a quanto previsto in merito da ANAC con delibera n. 215 di data 26.03.2019 ("*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*"), con particolare riguardo:

- alla identificazione dei reati che costituiscono il presupposto ai fini dell'applicazione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

#### 10.3 Trasparenza

La trasparenza – come configurata dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97 – costituisce una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione

dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di documenti, dati ed informazioni sui siti web istituzionali.

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai fini di trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione (art. 1, comma 3, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33).

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con L. 06.11.2012 n. 190 «*la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*» e che le modifiche al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «*tutelare i diritti dei cittadini*» e «*promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa*».

L'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come sostituito dall'art. 10, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, prevede che ciascuna amministrazione debba indicare «*in una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione .... i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*».

Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 è pertanto costituita dalla piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Ne discende che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come «*apposita sezione*». Il PTPCT deve quindi contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In relazione a ciò l'Amministrazione si impegna ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di documenti, dati ed informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato, a livello locale, dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16. Nello specifico dovrà essere garantito un tempestivo e regolare flusso dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare nella

sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, operando sulla piattaforma "*ComunWeb*" predisposta e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini in conformità al quadro normativo applicabile in materia ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento. Il RPCT dovrà garantire nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione deve, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di "*adeguatezza*", "*pertinenza*" e "*minimizzazione dei dati*".

Gli obiettivi in materia di pubblicità e trasparenza per il triennio 2021-2023 – come definiti nell'atto di indirizzo formulato con deliberazione commissariale n. 4 di data 21.01.2021 – corrispondono:

- alla piena applicazione dei relativi obblighi attraverso le prescritte pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale;
- alla piena applicazione, oltre che dell'istituto del diritto di accesso civico "*semplice*", anche del nuovo istituto del diritto di accesso civico "*generalizzato*" come previsto dalla L.R. 15.12.2016 n. 16, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("*Freedom of information act*") adottate dall'ANAC con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto e facendo proprio il suggerimento contenuto nelle citate Linee Guida in materia di FOIA, con deliberazione consiliare n. 36 di data 27.12.2017 è stato approvato un apposito regolamento al fine di disporre di una disciplina organica per le diverse tipologie di accesso (accesso documentale *ex lege* 241/1990, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato).

L'Amministrazione ha inoltre istituito – entro il termine che si era prefissata, e segnatamente il 28.02.2018 – il registro degli accessi. Il registro degli accessi contiene l'elenco delle richieste con indicazione della tipologia di accesso (accesso documentale *ex lege* 241/1990, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato), dell'oggetto e della data della richiesta, del relativo esito con la data della decisione e viene pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto costantemente aggiornato nella sezione "*Amministrazione trasparente*" ("*Altri contenuti > Accesso civico*") del sito web istituzionale. La pubblicazione del registro degli accessi risulta utile per la Comunità della Val di Non in quanto permette di rendere noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

In conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come sostituito dall'art. 10, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, si specificano in questa sede l'organizzazione e la distribuzione dei ruoli all'interno della Comunità della Val di Non per il costante popolamento ed aggiornamento della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale, secondo le modalità di seguito descritte.

**TABELLA FLUSSI INFORMATIVI TRASPARENZA – COMUNITA' DELLA VAL DI NON**

<b>ADEMPIMENTO</b>	<b>STRUTTURA</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>	<b>FREQUENZA MONITORAGGI</b>
<p><b>Disposizioni generali</b></p> <p>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, lettera a), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Disposizioni generali</b></p> <p>Atti generali (riferimenti normativi su organizzazione e attività, atti amministrativi generali, documenti di programmazione strategico-gestionale, statuti e leggi regionali, codice disciplinare e codice di condotta)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 12, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Organizzazione</b></p> <p>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (competenze, atto di nomina o di proclamazione, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, importi di viaggi di servizio e missioni,</p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p>dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera a), e art. 14, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>				
<p><b>Organizzazione</b></p> <p>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo cessati dall'incarico</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera a), e art. 14, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Organizzazione</b></p> <p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 47, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Organizzazione</b></p> <p>Articolazione degli uffici</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettere b) e c), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 4 L.R. 25.05.2012 n. 2.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Organizzazione</b></p> <p>Telefono e posta elettronica</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera d), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Consulenti e collaboratori</b></p> <p>Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 39 undecies L.P. 19.07.1990 n. 23 e ss.mm. e art. 2, comma 3, L.P. 30.05.2014 n. 4.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato **</p> <p>(condizione per l'efficacia dell'atto e per la liquidazione del relativo compenso)</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Personale</b></p> <p>Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (atto di conferimento dell'incarico, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi viaggi di servizio e missioni, dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale, dichiarazione insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm. Art. 20, comma 3, D Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)</p> <p>(atto di conferimento dell'incarico, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi viaggi di servizio e missioni, dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei</p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p>compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale, dichiarazione insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm. Art. 20, comma 3, D Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>				
<p><b>Personale</b></p> <p>Dirigenti cessati</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 20, comma 3, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 47, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Personale</b></p> <p>Posizioni organizzative</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14, comma 1 quinquies, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Dotazione organica</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Tassi di assenza</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>trimestrale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 18 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 53, comma 14, D.Lgs. 30.03.2001 n. 165.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Personale</b></p> <p>Contrattazione collettiva e contrattazione integrativa</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 21, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>OIV</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Dati di genere</p> <p><i>Art. 114 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Personale</b></p> <p>Bandi di concorso (bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 19, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>immediato **</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Performance</b></p> <p>Piano della performance</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Performance</b></p> <p>Ammontare complessivo dei premi</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera f), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Performance</b></p> <p>Dati relativi ai premi</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera f), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Enti controllati</b></p> <p>Enti pubblici vigilati</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Enti controllati</b></p> <p>Società partecipate: dati società partecipate</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Enti controllati</b></p> <p>Società partecipate: provvedimenti</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39. Art. 19, comma 7, D.Lgs. 19.08.2016 n. 175.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Enti controllati</b></p> <p>Società partecipate: rappresentazione grafica</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22, comma 1, lettera d), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Enti controllati</b></p> <p>Enti di diritto privato controllati</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Attività e procedimenti</b></p> <p>Tipologie di procedimenti</p> <p><i>Artt. 3 e 9 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm. Art. 1, comma 1, L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Provvedimenti</b></p> <p>Provvedimenti organi di indirizzo politico</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 23, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Provvedimenti</b></p> <p>Provvedimenti dirigenti</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 23, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Bandi di gara e contratti</b></p> <p>Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare</p> <p><i>Art. 1, comma 32, L. 06.11.2012 n. 190. Art. 4 bis L.P. 31.05.2012 n. 10.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato **</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Bandi di gara e contratti</b></p> <p>Atti relativi alla programmazione di lavori opere, servizi e forniture</p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p>		

<p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50.</i></p>	<p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato **</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Bandi di gara e contratti</b></p> <p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori (avvisi di preinformazione, delibera a contrarre, avvisi e bandi, affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, affidamenti in house, provvedimenti di esclusione e di ammissione, composizione della commissione giudicatrice e curricula dei componenti, etc.)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50, secondo quanto disposto dalla L.P. 29.12.2016 n. 19.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato **</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b></p> <p>Criteria e modalità</p> <p><i>Art. 19 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b></p> <p>Atti di concessione</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 7 L.R. 13.12.2012 n. 8.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato **</p> <p>(condizione per l'efficacia dell'atto)</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Bilanci</b></p> <p>Bilancio preventivo</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 49 L.P. 09.12.2015 n. 18, art. 174 comma 4, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (TUEL).</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Bilanci</b></p> <p>Bilancio consuntivo</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b) L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 49 L.P. 09.12.2015 n. 18, art. 227, comma 6 bis, e art. 230, comma 9 bis, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (TUEL).</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Bilanci</b></p> <p>Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</p> <p><i>Art. 18 bis D.Lgs. 23.06.2011 n. 118.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b></p> <p>Patrimonio immobiliare</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 30 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p>	<p>ing. Fiorenzo Cavosi</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b></p> <p>Canoni di locazione e affitto</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 30 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p>	<p>ing. Fiorenzo Cavosi</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b></p> <p>Censimento autovetture</p> <p><i>Art. 4 D.P.C.M. 25.09.2014.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b></p> <p>Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe</p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>				
<p><b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b></p> <p>Organi di revisione amministrativa e contabile</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b></p> <p>Corte dei Conti</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Pagamenti dell'amministrazione</b></p> <p>Dati sui pagamenti</p> <p><i>Art. 4-bis, comma 2, D.Lgs 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>trimestrale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Pagamenti dell'amministrazione</b></p> <p>Indicatore di tempestività dei pagamenti</p> <p><i>Art. 33 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>trimestrale</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Pagamenti dell'amministrazione</b></p> <p>Ammontare complessivo dei debiti</p> <p><i>Art. 33 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Opere pubbliche</b></p> <p>Atti di programmazione delle opere pubbliche</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 21, comma 7, e art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50, secondo quanto disposto dalla L.P. 29.12.2016 n. 19.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Pianificazione e governo del territorio</b></p> <p>Piani territoriali e urbanistici e loro varianti</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm. Art. 32, comma 3, e art. 33, comma 3, L.P. 04.08.2015 n. 15.</i></p>	<p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p>	<p>ing. Fiorenzo Cavosi</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, lettera a), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera m), della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 1, commi 7 e 8, L. 06.11.2012 n. 190 e art. 43, comma 1, D.Lgs 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Art. 1, comma 14, L. 06.11.2012 n. 190.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Atti di accertamento delle violazioni</p> <p><i>Art. 18, comma 5, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Provvedimenti adottati da ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti</p> <p><i>Art. 1, comma 3, L. 06.12.2012 n. 190.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Altri contenuti/ Accesso civico</b></p> <p>Accesso civico semplice</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm., art. 5, commi 1 e 3, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 3, comma 7 bis, L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Accesso civico</b></p> <p>Accesso civico generalizzato</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera 0a), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm. Art. 5, comma 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/ Accesso civico</b></p> <p>Registro degli accessi</p> <p><i>Paragrafo 9 Linee Guida in tema di FOIA (deliberazione ANAC n. 1309 di data 28.12.2016).</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p><b>Altri contenuti/ Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati</b></p> <p>Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati, regolamenti e obiettivi di accessibilità</p> <p><i>Art. 53, comma 1 bis, D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p><b>Altri contenuti/Dati ulteriori</b></p> <p>Spese di rappresentanza</p> <p><i>Art. 16, comma 26, D.L. 13.08.2011 n. 138.</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

\* In conformità a quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, si stabilisce – secondo un principio di ragionevolezza e considerate le caratteristiche dimensionali ed organizzative dell'ente – che la pubblicazione e/o l'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni debba essere effettuata entro e non oltre il **termine di 60 giorni**.

\*\* In conformità a quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, si stabilisce – secondo un principio di ragionevolezza e considerate le caratteristiche dimensionali ed organizzative dell'ente – che la pubblicazione e/o l'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni debba essere effettuata entro e non oltre il **termine di 15 giorni**.

Il rag. Michele Urmacher è il dipendente incaricato di effettuare, sotto la costante supervisione del RPCT, la materiale pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati trasmessi dai Responsabili sopra indicati.

Il RPCT, oltre ad esercitare un controllo costante e continuo, è tenuto ad eseguire, così come previsto dalla suddetta tabella, dei monitoraggi complessivi delle pubblicazioni effettuate nella sezione "*Amministrazione trasparente*", con cadenza trimestrale. Nella esecuzione di tali monitoraggi, dei quali viene redatto apposito verbale, il RPCT è supportato dal dott. Paolo Zanella e dal rag. Michele Urmacher.

Si evidenzia, infine, che – ai fini della trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare – il RPCT ha fornito ai Responsabili dei diversi servizi in cui si articola l'assetto organizzativo dell'ente puntuali disposizioni operative, da ultimo ribadite con nota prot. n. 10734/seg. di data 06.12.2016 e con nota prot. n. 4420/Seg. di data 23.05.2017.

I Responsabili di servizio sono altresì tenuti a dare corretta e puntuale attuazione, nei settori e nelle materie di rispettiva competenza, alle istanze di accesso civico generalizzato.

#### 10.4 Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Il Piano nazionale anticorruzione 2019, analogamente ai precedenti Piani, ha ribadito la necessità di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso contrario, infatti, il RPCT verrebbe a trovarsi nella condizione di controllore e controllato, in quanto, nella qualità di responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, mentre nell'esercizio delle altre funzioni è tenuto ad attestare l'assolvimento dei medesimi obblighi.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà applicative che gli enti di limitate dimensioni possono incontrare nel tenere distinte le due tipologie di funzioni sopra indicate, ANAC auspica in ogni caso che tali enti individuino soluzioni compatibili con l'esigenza di mantenerle separate.

Considerato che la Comunità della Val di Non è priva di OIV o di altro Organismo con funzioni analoghe, in quanto – considerate le ridotte dimensioni dell'ente e l'assenza di figure dirigenziali, oltre al Segretario generale – l'Amministrazione ha ritenuto di non istituire l'OIV o altro Organismo con funzioni analoghe non sussistendo un preciso obbligo normativo in tale senso (art. 129 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.), il PTPCT 2019-2021 aveva evidenziato la necessità di individuare una soluzione organizzativa idonea ad evitare la commistione tra le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione con riferimento all'attestazione da rendere nel 2019 e nel 2020. Nello specifico il PTPCT 2019-2021 aveva previsto come possibile soluzione organizzativa quella rappresentata dalla stipula di un apposito accordo con altre due Comunità della provincia di Trento in base al quale una Comunità – attraverso il proprio RPCT – avrebbe dovuto attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di un'altra Comunità, mentre l'assolvimento dei propri obblighi di pubblicazione avrebbe dovuto essere attestato dal RPCT della terza Comunità e così via secondo uno schema di circolarità e reciprocità.

La soluzione individuata, oltre a soddisfare l'obiettivo di evitare la commistione di ruoli di cui trattasi, presenta ulteriori elementi di positività, in ragione del fatto che l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione può essere resa:

- da una figura professionale – il RPCT di altra Comunità della provincia di Trento – munita dei necessari requisiti di competenza, di esperienza e di conoscenza specifica in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- senza oneri di natura finanziaria a carico degli enti sottoscrittori del relativo accordo di collaborazione.

Tenuto conto che l'attestazione in oggetto deve essere pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente*", di norma, entro il termine del 30 aprile di ogni anno, il PTPCT 2019-2021 aveva stabilito che soluzione sopra illustrata avrebbe dovuto essere formalizzata entro la data del 28.02.2019.

In conformità a quanto disposto dal PTPCT 2019-2021, il Comitato esecutivo aveva approvato, con deliberazione n. 30 di data 11.03.2019, uno schema di convenzione disciplinante i rapporti di collaborazione tra la Comunità della Val di Non, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme e la Comunità di Primiero ai fini dello svolgimento dell'attività di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.

La suddetta convenzione, sottoscritta in data 12.03.2019, aveva previsto quanto segue.

Relativamente all'attestazione da rendere nel 2019:

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità di Primiero da parte del RPCT della Comunità della Val di Non;

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Val di Non da parte del RCPT della Comunità Territoriale della Val di Fiemme;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità Territoriale della Val di Fiemme da parte del RCPT della Comunità di Primiero.

Relativamente all'attestazione da rendere nel 2020:

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità Territoriale della Val di Fiemme; da parte del RCPT della Comunità della Val di Non;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità di Primiero da parte del RCPT della Comunità Territoriale della Val di Fiemme;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Val di Non da parte del RCPT della Comunità di Primiero.

Nel 2019 e nel 2020 l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è stata resa secondo quanto stabilito dalla suddetta convenzione.

Considerato che la validità di tale convenzione è scaduta e valutata l'esperienza positiva che è derivata dalla soluzione organizzativa poc'anzi descritta, si ritiene di riproporre analoga soluzione anche per gli anni 2021 e 2022. Dovranno, conseguentemente, essere individuate due Comunità della provincia di Trento disponibili alla stipula della relativa convenzione.

Tenuto conto che l'attestazione in oggetto deve essere pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente*", di norma, entro il termine del 30 aprile di ogni anno, la soluzione organizzativa in oggetto dovrà essere formalizzata in tempo utile per il rispetto di tale termine.

#### 10.5 Sistema di monitoraggio

Il Piano nazionale anticorruzione 2019 evidenzia l'importanza fondamentale del sistema di monitoraggio, ritenendo che quest'ultimo influisca sull'efficacia complessiva del PTPCT.

L'ente applica un proprio sistema di monitoraggio come di seguito descritto.

Il PTPCT, nelle sue diverse versioni succedutesi nel tempo, risulta corredato di un "*Registro dei rischi*", il quale contempla, tra le azioni correttive dei rischi individuati per i diversi processi, l'adozione di una serie di strumenti di controllo e/o verifica, consistenti in checklist, istruzioni, linee guida, etc.

L'adozione di tali strumenti di controllo e/o verifica viene effettuata con specifico provvedimento del Segretario generale nella sua veste di RPCT (si veda, da ultimo, la determinazione segretariale n. 61 di data 07.02.2020, pubblicata nel sito web istituzionale – sezione "*Amministrazione trasparente*" > "*Altri contenuti*" > "*Prevenzione della corruzione*" > "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*") e comunicata ai Responsabili di servizio.

Come previsto dal PTPCT, i Responsabili di servizio sono poi tenuti all'applicazione, relativamente ai processi di competenza, del sistema di controlli e/o verifiche, con effettuazione del relativo monitoraggio.

Due volte all'anno, e precisamente entro il 30 giugno ed entro il 30 novembre, i Responsabili di servizio sono tenuti a trasmettere al RPCT idonea attestazione da cui risulti che il sistema di controlli e/o verifiche in tema di prevenzione della corruzione ha trovato applicazione e che è stato svolto il corrispondente monitoraggio.

Tale adempimento viene individuato ogni anno dal Piano esecutivo di gestione come specifico obiettivo gestionale per ciascun Responsabile di servizio. Ciò è avvenuto, come sopra precisato, anche con il Piano esecutivo di gestione 2021, approvato con deliberazione commissariale n. 14 di data 19.02.2021.

Il sistema di monitoraggio sopra descritto risulta integrato e rafforzato dal sistema dei controlli interni. In proposito si evidenzia che la L.R. 15.12.2015 n. 31 ha provveduto ad adeguare l'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige alle disposizioni in materia di controlli interni introdotte nel Testo Unico degli enti locali (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) dal D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della L. 07.12.2012 n. 213.

Nello specifico l'art. 186 (*"Controlli interni"*) del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., prevede, ai commi 2 e 4, che gli enti locali organizzino un sistema di controlli interni attribuendone la responsabilità al Segretario

Con deliberazione consiliare n. 3 di data 16.01.2017, è stato approvato il regolamento per la disciplina dei controlli interni, il cui art. 6 prevede e disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa, stabilendo che quest'ultimo deve essere eseguito su segnalazione motivata o a campione secondo una selezione casuale e che la percentuale degli atti da controllare e la tempistica dei controlli sono definiti nel Piano esecutivo di gestione.

Il Piano esecutivo di gestione 2020, adottato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 7 di data 29.01.2020, nel definire le modalità attuative del controllo successivo di regolarità amministrativa, ha stabilito in particolare l'assoggettamento a tale forma di controllo delle determinazioni adottate dai Responsabili di servizio nel corso del 2020 nella percentuale del 3% rispetto al numero totale delle determinazioni adottate nell'anno precedente.

In data 16.11.2020 si è proceduto all'estrazione a campione, secondo una selezione casuale, delle determinazioni da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa nella percentuale predeterminata (verbale operazioni prot. n. 9369 di data 16.11.2020).

L'attività di controllo è stata effettuata nel corso del mese di novembre 2020, e precisamente nelle giornate del 19 e del 20 novembre, utilizzando un'apposita scheda contenente i parametri per lo svolgimento del controllo medesimo. Alcuni di tali parametri assumono particolare rilievo in tema di prevenzione della corruzione, con specifico riguardo ad ipotesi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, vengano in evidenza potenziali situazioni di abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati (si veda, a titolo esemplificativo, il parametro *"assenza di posizioni di conflitto d'interesse"*).

Per ciascuna delle determinazioni estratte per il 2020 (n. 27) è stata compilata un'apposita e distinta scheda ed in esito al controllo non sono emersi fenomeni aventi rilevanza a livello corruttivo o comunque di *"malagestio"* ossia di mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano esecutivo di gestione 2021, approvato con deliberazione commissariale n. 14 di data 19.02.2021, prevede a sua volta che venga effettuato il controllo successivo di regolarità amministrativa nei confronti delle determinazioni adottate dai Responsabili di servizio nel corso del 2021 nella percentuale del 3% rispetto al numero totale delle determinazioni adottate nell'anno precedente.

#### 10.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (*"Whistleblowing"*)

L'Amministrazione si impegna ad applicare la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciante, ai sensi di quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, così come modificato dall'art. 1 della L. 30.11.2017 n. 179 (*"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*).

In relazione a ciò si segnala che il Consorzio dei Comuni Trentini, con nota di data 26.09.2018, assunta al protocollo dell'ente nella medesima data sub n. 7376, comunicava ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento l'intenzione di procedere all'individuazione di una piattaforma di "*Whistleblowing*" rispondente a tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, da mettere a disposizione degli enti eventualmente interessati. Con la medesima nota, il Consorzio dei Comuni Trentini chiedeva contestualmente di formulare una manifestazione d'interesse in proposito, al fine di definire il corrispettivo a base d'asta per l'esperimento della procedura di gara per l'individuazione della suddetta piattaforma di "*Whistleblowing*". Con nota prot. n. 7397 di data 27.09.2018, l'Amministrazione manifestava formalmente il proprio interesse all'acquisizione della piattaforma in oggetto. Il Consorzio dei Comuni Trentini, con nota di data 20.12.2018, assunta al protocollo dell'ente in data 21.12.2018 sub n. 10499, rendeva noto di aver avviato – in considerazione dell'elevato numero di manifestazioni d'interesse pervenute (n. 163 tra Comuni e Comunità) – la procedura di gara per l'individuazione del fornitore della piattaforma di "*Whistleblowing*", precisando che tale procedura si sarebbe presumibilmente conclusa nel corso del 2019.

Con nota di data 09.07.2019, assunta al protocollo dell'ente in data 15.07.2019 sub n. 7628, il Consorzio dei Comuni Trentini ha inviato l'offerta tecnico-economica per la fornitura del servizio di "*Whistleblowing*". L'Amministrazione, con determinazione segretariale n. 485 di data 23.07.2019, ha affidato al Consorzio dei Comuni Trentini l'incarico per la fornitura del servizio di "*Whistleblowing*" sino alla data del 30.06.2022.

In conformità con gli obiettivi individuati nel PTPCT 2020-2022, il nuovo canale informatico online di "*Whistleblowing*" è stato attivato nel corso del mese di febbraio 2020, con contemporanea disattivazione della procedura transitoriamente adottata.

il sistema informatico in uso presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- risponde puntualmente a tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia (art. 54 bis del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, così come modificato dall'art. 1 della L. 30.11.2017 n. 179);
- è realizzato con software opensource;
- è iscritto nel catalogo nazionale dei programmi riusabili AGID.

#### 10.7 Il codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT.

Il vigente codice di comportamento dell'ente è stato adottato con deliberazione dell'Organo esecutivo n. 137 di data 14.10.2014. A seguito di tale adozione, l'Amministrazione si è impegnata a formalizzare le misure che garantiscono il rispetto sia delle norme del codice di comportamento dell'ente che di quelle più generali dettate per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal D.P.R. 16.04.2013 n. 62. E' cura dell'Amministrazione estendere tali norme, laddove compatibili, a tutti i propri collaboratori, ai titolari di organi, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa. A tal fine il Segretario generale, nel suo ruolo di RPCT, ha provveduto a predisporre e trasmettere a tutte le strutture amministrative dell'ente uno schema di clausola che estende l'obbligo di osservanza del codice di comportamento aziendale, al fine dell'inserimento della stessa nei bandi di gara, nelle lettere d'invito, nei capitolati speciali d'appalto, nei contratti, etc.

ANAC, con delibera n. 177 di data 19.02.2020, ha adottato le nuove Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche.

Tenuto conto del contenuto di tali nuove Linee guida, sarà impegno dell'Amministrazione procedere, se necessario, ad una eventuale revisione del vigente codice di comportamento dell'ente.

#### 10.8 Incompatibilità successiva ("Pantouflage")

L'art. 1, comma 42, lettera l), della L. 06.11.2012 n. 190 ha disciplinato la fattispecie relativa alla "incompatibilità successiva" o "pantouflage", introducendo all'art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 il comma 16 ter nel quale è stabilito il divieto per "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni" di "svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, il quale durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto, allo stesso tempo, a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Il PTPCT 2019-2021 aveva previsto l'impegno dell'Amministrazione a disciplinare la fattispecie relativa alla "incompatibilità successiva" o "pantouflage", adottando misure volte ad implementarne l'attuazione.

In esecuzione della suddetta previsione del Piano, il Segretario generale, nella sua qualità di RPCT, ha approvato, con determinazione n. 109 di data 15.02.2019, delle clausole standard in tema di "incompatibilità successiva" o "pantouflage", e segnatamente:

- in relazione ai contratti di lavoro, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, una specifica clausola da inserire negli stessi;
- uno schema tipo di dichiarazione, da sottoscrivere al momento della cessazione del rapporto di lavoro, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di "pantouflage", allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- in relazione alle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, una dichiarazione da rendere in sede di partecipazione alle procedure di gara nonché una specifica clausola da inserire nei relativi contratti.

L'Amministrazione, attraverso l'utilizzo delle clausole standard sopra elencate, si propone di promuovere la conoscenza della tematica del "pantouflage" fra i propri dipendenti e fra gli operatori economici che intrattengono rapporti con la stessa, stimolandone una opportuna sensibilità.

#### 10.9 Procedimenti disciplinari

L'Amministrazione garantisce l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento.

#### 10.10 Incarichi extraistituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazioni pubbliche diverse da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti secondo criteri oggettivi che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della azione amministrativa o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. L'Amministrazione, per prevenire situazioni di conflitto di interessi che ledono l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, prevede di verificare le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, anche alla luce delle conclusioni del Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica esplicitate nel documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*" e delle conseguenti indicazioni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige esplicitate con circolare n. 3/EL/2014 di data 13.08.2014.

Con deliberazione dell'Organo consultivo n. 20 di data 18.11.2014, è stato approvato il nuovo regolamento organico del personale dipendente della Comunità della Val di Non. Il titolo IV del regolamento ("*Divieti - incompatibilità - conflitto di interessi - cumulo di impieghi e incarichi*") contiene la disciplina relativa allo svolgimento di incarichi e attività compatibili, ivi compresa quella concernente la procedura per il rilascio delle prescritte autorizzazioni.

#### 10.11 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

La materia relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi rinvia la propria disciplina nel codice di comportamento (art. 7 e art. 13, comma 11) approvato con deliberazione dell'Organo esecutivo n. 137 di data 14.10.2014. Il dipendente ha l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale, e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza". In particolare il dipendente è tenuto ad astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. E' altresì tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, del coniuge, di conviventi, di suoi parenti o affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente deve segnalare per iscritto l'eventuale potenziale conflitto d'interesse al Segretario generale, nella sua veste di RPCT, il quale valuterà se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Segretario generale valuterà la situazione e risponderà per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività

da parte del dipendente medesimo. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, quest'ultimo dovrà essere affidato dal Segretario generale ad altro dipendente appartenente allo stesso servizio ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Segretario generale dovrà avocare a sé ogni compito relativo al procedimento. Qualora la situazione di potenziale conflitto d'interessi riguardi il Segretario generale, quest'ultimo deve effettuare la dovuta segnalazione all'Organo esecutivo dell'ente.

#### 10.12 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

L'Amministrazione garantisce l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui alla L. 06.11.2012 n. 190 e al D.Lgs. 14.03.2013 n. 39, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico.

La disciplina dei casi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 39 è volta a garantire l'esercizio imparziale degli incarichi amministrativi mediante la sottrazione del titolare dell'incarico ai comportamenti che possono provenire da interessi privati o da interessi pubblici. In particolare, l'Amministrazione attraverso la disciplina dell'inconferibilità mira ad evitare che alcuni incarichi, di cura di interessi pubblici, possano essere attribuiti a coloro che provengano da situazioni che la legge considera come in grado di comportare delle indebite pressioni sull'esercizio imparziale delle funzioni; mentre, attraverso la disciplina dell'incompatibilità mira ad impedire la cura contestuale di interessi pubblici e di interessi privati con essi in conflitto.

Il RPCT cura che nella Comunità della Val di Non siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 14.03.2013 n. 39 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi. A tal fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato D.Lgs.

I soggetti cui devono essere conferiti gli incarichi, prima dell'adozione dell'atto di nomina, devono presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 39.

Il RPCT deve accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità che precludono il conferimento dell'incarico, previa attività di verifica sulla completezza e veridicità della dichiarazione in ordine al contenuto e alla sottoscrizione della stessa nei modi previsti dalla legge, con particolare riguardo ai precedenti penali.

#### 10.13 Organismi partecipati

ANAC, con delibera n. 1134 di data 08.11.2017, ha adottato le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Le nuove Linee Guida prevedono che le pubbliche amministrazioni inseriscano nei propri PTPCT misure di carattere organizzativo volte a vigilare sull'adozione o a promuovere l'adozione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati di idonee misure ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In sede di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2016 (deliberazione consiliare n. 30 di data 28.09.2017) nonché in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017 (deliberazione consiliare n. 36 di data 27.12.2018), alla data del 31.12.2018 (deliberazione consiliare n. 31 di data 23.12.2019) e alla data del 31.12.2019 (deliberazione commissariale n. 32 di data 24.12.2020),

L'Amministrazione della Comunità della Val di Non ha provveduto ad effettuare una razionalizzazione delle stesse, disponendo una serie di dismissioni.

A seguito di tale razionalizzazione e delle conseguenti dismissioni societarie, è stata mantenuta una partecipazione, peraltro di modestissima entità, esclusivamente nelle società di sistema operanti in provincia di Trento e aventi come scopo la produzione di beni e di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, e segnatamente:

- Trentino Digitale s.p.a. (0,3963 %);
- Trentino Riscossioni s.p.a. (0,3787 %);
- Trentino Trasporti s.p.a. (0,06841 %);
- Dolomiti Energia Holding s.p.a. (0,00148 %);
- Consorzio dei Comuni Trentini s.c. (0,51 %).

Con riferimento alle suddette società di sistema a controllo congiunto, cui la Comunità della Val di Non partecipa, sarà compito della Provincia Autonoma di Trento, socio di maggioranza assoluta, attivarsi per l'applicazione da parte delle medesime società di quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1134 di data 08.11.2017.

Per quanto riguarda il Consorzio dei Comuni Trentini s.c., in mancanza di un socio di maggioranza relativa e in considerazione del peculiare meccanismo di controllo analogo congiunto a cui la società è sottoposta, la vigilanza in ordine all'adempimento delle misure di prevenzione della corruzione e dell'illegalità è rimessa all'intera compagine sociale, nella sua collegialità ed, eventualmente, in forma individuale.

#### 10.14 Presenza d'atto del PTPCT

L'Amministrazione assicura la previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del PTPCT sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle c.d. "porte girevoli" o "pantouflage".

#### 10.15 Rispetto della normativa provinciale, statale e comunitaria in tema di scelta del contraente

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'Amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della centrale di committenza provinciale (APAC) e degli strumenti del commercio elettronico predisposti a livello locale (MERCURIO – MEPAT) e statale (CONSIP – MEPA).

#### 10.16 Protocollo di legalità/Patto d'integrità

L'Amministrazione si impegna a promuovere il coinvolgimento degli stakeholders e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei c.d. protocolli di legalità che si auspica vengano definiti a livello provinciale, al fine di consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo sin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

#### 10.17 Ricorso ad arbitrato

L'Amministrazione non ritiene di ricorrere a tale istituto.

## 11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato “*medio*” o “*elevato*” l’indice di rischio o per i quali, sebbene l’indice di rischio sia stato stimato come “*tenuo*”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel PTPCT azioni di controllo preventivo. **I processi complessivamente inseriti nel PTPCT 2021-2023 sono n. 32, i rischi individuati sono complessivamente n. 114, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, le azioni pianificate o formalizzate sono complessivamente n. 182.**

Per ogni azione – anche se già in atto – è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione, e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative. L’utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l’uniformità e a facilitare la lettura del documento.

## 12. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

### 12.1 Modalità di aggiornamento

Il PTPCT 2021-2023 rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l’aggiornamento di tali piani e programmi e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

### 12.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del PTPCT 2021-2023, così come le priorità d’intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l’integrità, costituiscono aggiornamento dei precedenti PTPCT e saranno oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d’anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.



COMUNITÀ DELLA  
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17  
38023 - Cles (TN)

## APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *“Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione”* e all'art. 32: *“Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”*.
- L. 07.12.2012 n. 213 *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.

- L. 11.11.2011 n. 180 *“Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”*.
- L. 12.07.2011 n. 106 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia”*.
- L. 03.08.2009 n. 116 *“Ratifica della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003”*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.
- L.R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 15.12.2016 n. 16 *“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017”*
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, successivamente modificata con L. R. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n. 3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013).
- D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 39 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D.Lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24 /UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e*

*sulle procedure d'appalto degli enti erogatori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.*

- L. 30.11.2017 n. 179 (*“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*).
- D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell'amministrazione digitale”*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”*.
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *“Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Codice etico per gli amministratori locali – *“Carta di Pisa”*.
- Per la Provincia Autonoma di Trento allegato A) all'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016-2018, biennio economico 2016-2017, del personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto in data 23.12.2016 – *“Codice di comportamento dei dipendenti”*.
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 del Piano nazionale anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 12 di data 28.10.2015.

- Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 831 di data 03.08.2016.
- Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1208 di data 22.11.2017.
- Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1074 di data 21.11.2018.
- Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1064 di data 13.11.2019.
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*.
- Delibera CIVIT n. 105/2010 *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”*.



COMUNITÀ DELLA  
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17  
38023 - Cles (TN)

# **REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, I TEMPI E LE RESPONSABILITA'**

Scheda n. 1

**SERVIZIO SEGRETERIA, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI**  
**AMBITO PERSONALE**

**PROCESSO: PROCEDURE CONCORSUALI/SELETTIVE PER RECLUTAMENTO DEL PERSONALE**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento</b> Media	<b>Significatività dell'impatto</b> Media
-------------------------------------	--	--

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente b) trasmissione bandi/avvisi alla Provincia Autonoma di Trento, alle Comunità, ai Comuni del territorio, ai principali Comuni della provincia ai fini della pubblicazione nei relativi siti/albi c) diffusione informazioni su quotidiani locali ed emittenti radiofoniche locali	già in atto	effettuazione pubblicità	segretario generale	
disomogeneità delle valutazioni durante il concorso/selezione	turnazione/rotazione del personale interno chiamato a far parte delle commissioni di concorso	già in atto	turnazione del personale	segretario generale	

	ricorso ad esperti esterni nelle commissioni di concorso	già in atto	ricorso ad esperti	segretario generale	
	definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine	già in atto	definizione criteri	segretario generale	
	creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	segretario generale	
	definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	già in atto	definizione criteri	segretario generale	
	ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande	già in atto	individuazione criteri statistici	segretario generale	
<b>disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	effettuazione dei controlli di rito nei confronti dei vincitori del concorso/selezione e, a campione, nei confronti degli altri candidati	già in atto	effettuazione controlli	segretario generale	
	creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	già in atto	creazione dei supporti	segretario generale	

Scheda n. 2

**SERVIZIO SEGRETERIA, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI**  
**AMBITO PERSONALE**

**PROCESSO: PROCEDURE DI MOBILITA' TRA ENTI**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	pubblicazione istituzionale dei bandi di selezione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente</li> <li>b) trasmissione bandi/avvisi alla Provincia Autonoma di Trento, alle Comunità, ai Comuni del territorio, ai principali Comuni della provincia ai fini della pubblicazione nei relativi siti/albi</li> <li>c) diffusione informazioni su quotidiani locali ed emittenti radiofoniche locali</li> </ul>	già in atto	effettuazione pubblicità	segretario generale	
<b>disomogeneità delle valutazioni durante la procedura di mobilità</b>	creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	segretario generale	

Scheda n. 3

**SERVIZIO SEGRETERIA, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI**  
**AMBITO PERSONALE**

**PROCESSO: PROGRESSIONI DI CARRIERA**

<b>Indice di rischio: TENUE (1)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Tenue</b>	<b>Significatività dell'impatto Tenue</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>disomogeneità delle valutazioni durante la valutazione dei titoli</b>	creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	segretario generale	
	definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	già in atto	definizione criteri	segretario generale	
<b>disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	già in atto	creazione supporti	segretario generale	

Scheda n. 4

**SERVIZIO SEGRETERIA, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI**  
**AMBITO AMBIENTE**

**PROCESSO: RILASCIO PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI IN TEMA DI RACCOLTA DI FUNGHI E DI FLORA**  
 (artt. 27 e 28 della L.P. 23.05.2007 n. 11)

<b>Indice di rischio: TENUE (1)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Tenue</b>	<b>Significatività dell'impatto Tenue</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	formalizzazione di modulistica con esplicitazione della documentazione necessaria	già in atto	formalizzazione modulistica	segretario generale	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dei tempi di evasione delle istanze adozione di scadenziario per gestione autorizzazioni	già in atto	monitoraggio tempi ed adozione scadenziario	segretario generale	

Scheda n. 5

**SERVIZIO ISTRUZIONE**

AMBITO ATTIVITA' ECONOMICHE (agricoltura, artigianato, turismo, commercio ...)

PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO

(Regolamento adottato con deliberazione assembleare n. 12 dd. 25.03.2013)

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	adozione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	già in atto	adozione regolamento	responsabile del servizio	
	esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	già in atto	esplicitazione requisiti e documentazione	responsabile del servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	controllo puntuale dei requisiti, della documentazione consegnata e della rendicontazione attraverso la predisposizione di chek-list contenente gli elementi minimi da controllare	già in atto	predisposizione chek-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 6

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ATTIVITA' DI VOLONTARIATO**

**PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO**  
**(Regolamento adottato con deliberazione assembleare n. 12 dd. 25.03.2013)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento</b> Elevata	<b>Significatività dell'impatto</b> Elevata
---------------------------------------	--	--

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	adozione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	già in atto	adozione regolamento	responsabile del servizio	
	esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	già in atto	esplicitazione requisiti e documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione</b>	controllo puntuale dei requisiti, della documentazione consegnata e della rendicontazione attraverso la predisposizione di chek-list contenente gli elementi minimi da controllare	già in atto	predisposizione chek-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 7

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ATTIVITA' SPORTIVE**

**PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO**  
**(Regolamento adottato con deliberazione assembleare n. 12 dd. 25.03.2013)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento</b> Elevata	<b>Significatività dell'impatto</b> Elevata
---------------------------------------	--	--

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	adozione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	già in atto	adozione regolamento	responsabile del servizio	
	esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	già in atto	esplicitazione requisiti	responsabile del servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	controllo puntuale dei requisiti, della documentazione consegnata e della rendicontazione attraverso la predisposizione di chek-list contenente gli elementi minimi da controllare	già in atto	controllo requisiti	responsabile del servizio	

Scheda n. 8

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ATTIVITA' CULTURALI**

**PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO**  
**(Regolamento adottato con deliberazione assembleare n. 12 dd. 25.03.2013)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento</b> Elevata	<b>Significatività dell'impatto</b> Elevata
---------------------------------------	--	--

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	adozione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	già in atto	adozione regolamento	responsabile del servizio	
	esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	già in atto	individuazione requisiti e documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione</b>	controllo puntuale dei requisiti, della documentazione consegnata e della rendicontazione attraverso la predisposizione di chek-list contenente gli elementi minimi da controllare	già in atto	predisposizione chek-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 9

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ISTRUZIONE/DIRITTO ALLO STUDIO**

**PROCESSO: CONCESSIONE PROVVIDENZE ECONOMICHE**  
 (assegni di studio e facilitazioni di viaggio - art. 72 della L.P. 07.08.2006 n. 5)

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente b) trasmissione dei bandi/avvisi agli istituti scolastici ed ai Comuni del territorio c) diffusione informazioni su quotidiani locali ed emittenti radiofoniche locali	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento delle provvidenze	già in atto	esplicitazione requisiti e documentazione	responsabile del servizio	
	utilizzo di specifico applicativo informatico (programma Clesius) fornito dalla Provincia Autonoma di Trento per la gestione delle domande	già in atto	utilizzo applicativo	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare	già in atto	predisposizione chek-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 10

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ISTRUZIONE/DIRITTO ALLO STUDIO**

**PROCESSO: ACCESSO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA**

<b>Indice di rischio: TENUE (2)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Tenue</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>scarsa trasparenza/ non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione nella verifica delle richieste</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	già in atto	esplicitazione documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	ricorso ai CAF per dichiarazione ICEF	già in atto	ricorso ai CAF	responsabile del servizio	

Scheda n. 11

**SERVIZIO ISTRUZIONE**  
**AMBITO ISTRUZIONE/DIRITTO ALLO STUDIO**

**PROCESSO: CONTROLLO SUI PAGAMENTI DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>assenza di criteri di campionamento</b>	controllo puntuale delle situazioni attraverso il sistema informativo in dotazione	già in atto	n. controlli	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	già in atto	definizione linee guida	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di riscossione coattiva	già in atto	effettuazione monitoraggio	responsabile del servizio	

Scheda n. 12

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE SOCIALI**

**PROCESSO: EROGAZIONI DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO**

- reddito di garanzia (art. 35, comma 2, L.P. 27.07.2007 n.13);
- interventi straordinari (art. 35, comma 3, lett a), L.P. 27.07.2007 n.13);
- assegno di cura (art. 8 L.P. 28.05.1998 n.6);
- prestito sull'onore (art. 35, comma 3, lettera e), L.P. 27.07.2007 n.13);
- anticipo assegno di mantenimento (art. 35, comma 3, lettera f), L.P. 27.07.2007 n.13);
- assegno al nucleo familiare (art. 65 L. 23.12.1998 n.448);
- assegno di maternità (art. 66 L. 23.12.1998 n.448);
- contributo per cure ortodontiche (L.P. 31.08.1991 n.20);
- contributo per l'affido e l'accoglienza di minori e adulti (L.P.12.07.1991 n.14);
- contributo per cure climatiche e termali (L.P.12.07.1991 n.14);
- contributo per nefropatici (L.P.12.07.1991 n.14).

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/ non adeguata pubblicità dell'opportunità	pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso a) pubblicazione informazioni sul sito web dell'Ente b) trasmissione manifesti/opuscoli informativi ai Comuni del territorio c) diffusione informazioni su quotidiani locali ed emittenti radiofoniche locali d) pubblicazione appositi opuscoli informativi e invio a mezzo posta alla popolazione (*)	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	(*) la pubblicazione di appositi opuscoli informativi inviati a mezzo postale viene effettuata una tantum
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	turnazione/rotazione tra il personale addetto	già in atto	turnazione personale	responsabile del servizio	

	istituzione di commissioni valutative per alcune forme di intervento (reddito di garanzia, interventi straordinari, assegno di cura)	già in atto	istituzione commissioni	responsabile del servizio	
	lavoro di equipe tra la componente amministrativa e la componente professionale-sociale	già in atto	effettuazione lavoro d'equipe	responsabile del servizio	
	formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare sia in sede amministrativa che in sede di visita presso il domicilio dell'utente o presso strutture residenziali e definizione di un verbale standard	già in atto	formalizzazioni check-list	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	effettuazione dei controlli a campione previsti dalle leggi di settore	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	predisposizione ed adozione di specifici strumenti operativi (check-list, modelli predefiniti per verbali ....)	già in atto	adozione strumenti operativi	responsabile del servizio	
<b>assenza di criteri di campionamento</b>	controllo puntuale delle situazioni con le modalità e le tempistiche previste dallo specifico regolamento	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione	già in atto	definizione criteri	responsabile del servizio	

Scheda n. 13

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE SOCIALI**

**PROCESSO: ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**  
**(L.P. 12.07.1991 n. 14, L.P. 27.07.2007 n. 13)**

<b>Indice di rischio: TENUE (2)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Tenue</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, sulle strutture e sulle modalità di accesso	già in atto	n. verifiche effettuate	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	già in atto	elenco documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	ricorso ai CAF per dichiarazione ICEF per alcune prestazioni socio-assistenziali	già in atto	ricorso ai CAF	responsabile del servizio	

Scheda n. 14

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE SOCIALI**

**PROCESSO: ASSEGNAZIONE ALLOGGI PROTETTI E SIMILARI (CONDOMINIO SOLIDALE)**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
	definizione criteri per l'assegnazione dei beni e delle modalità di accesso del beneficio	già in atto	individuazione criteri	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	creazione dell'elenco dei soggetti potenzialmente beneficiari	già in atto	definizione elenco	responsabile del servizio	
	esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento	già in atto	definizione documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 15

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE SOCIALI**

**PROCESSO: CONTROLLO SUI PAGAMENTI FATTURE EMESSE PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità dei controlli/assenza di criteri di campionamento	controllo puntuale delle situazioni attraverso il sistema informativo in dotazione	già in atto	effettuazione controlli	responsabile del servizio	
	formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	già in atto	definizione linee guida	responsabile del servizio	
non rispetto delle scadenze temporali	monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di riscossione coattiva	già in atto	effettuazione monitoraggi	responsabile del servizio	

Scheda n. 16

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE ABITATIVE**

**PROCESSO: EROGAZIONI DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO**

- contributo per acquisto, costruzione, risanamento, acquisto risanamento di alloggio ed eventi straordinari (L.P.13.11.1992 n.21);
- contributo di adeguamento, di manutenzione straordinaria, di risanamento e di ristrutturazione di alloggi per persone anziane (L.P.18.06.1990 n.16);
- restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di immobili ricadenti nei centri storici (L.P.15.01.1993 n.1)
- contributo integrativo su canone di locazione (L.P. 07.11.2005 n. 15)

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) pubblicazione informazioni sul sito web dell'Ente</li> <li>b) trasmissione manifesti/opuscoli informativi ai Comuni del territorio</li> <li>c) diffusione informazioni su quotidiani locali ed emittenti radiofoniche locali</li> <li>d) pubblicazione appositi opuscoli informativi e invio a mezzo posta alla popolazione (*)</li> </ul>	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	(*) la pubblicazione di appositi opuscoli informativi inviati a mezzo postale viene effettuata una tantum
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	turnazione/rotazione tra il personale addetto	già in atto	turnazione personale	responsabile del servizio	
	lavoro di equipe tra la componente amministrativa e la componente tecnica	già in atto	effettuazione del lavoro di equipe	responsabile del servizio	

	formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare sia in sede amministrativa che in sede di sopralluogo e definizione di un verbale standard	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	effettuazione dei controlli a campione previsti dalle leggi di settore	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	predisposizione ed adozione di specifici strumenti operativi (check-list, modelli predefiniti per verbali ....)	già in atto	adozione degli strumenti operativi predisposti	responsabile del servizio	
<b>assenza di criteri di campionamento</b>	controllo puntuale delle situazioni con le modalità e le tempistiche previste dallo specifico regolamento	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione	già in atto	definizione dei criteri	responsabile del servizio	

Scheda n. 17

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE**  
**AMBITO POLITICHE ABITATIVE**

**PROCESSO: ASSEGNAZIONE ALLOGGI PUBBLICI**  
 -(L.P. 07.11.2005 n. 15);

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>	formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	già in atto	elenco attività di pubblicizzazione	responsabile del servizio	
	definizione criteri per l'assegnazione dei beni e delle modalità di accesso	già in atto	definizione dei criteri	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>	creazione dell'elenco dei soggetti potenzialmente beneficiari	già in atto	definizione elenco	responsabile del servizio	
	esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	già in atto	individuazione documentazione	responsabile del servizio	
<b>non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	

Scheda n. 18

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO AMBIENTE**

**PROCESSO: CONTROLLI SULLA CORRETTA ESECUZIONE DEL SERVIZIO RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI RU, IVI  
 COMPRESI I SITI DEDICATI (CENTRI DI RACCOLTA E DISCARICA)**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>assenza di criteri di campionamento</b>	inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerta degli aspetti qualitativi e quantitativi della prestazione attesa	già in atto	predisposizione relazione	responsabile del servizio	
	inserimento di modalità di segnalazione di eventuali disservizi (ticketing)	già in atto	realizzazione ticketing	responsabile del servizio	
	definizione di un Piano dei controlli	già in atto	definizione piano	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	già in atto	definizione supporti operativi	responsabile del servizio	

Scheda n. 19

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO AMBIENTE**

**PROCESSO: CONTROLLI SUI PAGAMENTI DEI CORRISPETTIVI DOVUTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SPECIALI**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità dei controlli/assenza di criteri di campionamento</b>	controllo puntuale delle situazioni attraverso il sistema informativo in dotazione	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	già in atto	definizione linee guida	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di riscossione coattiva	già in atto	n. monitoraggi effettuati	responsabile del servizio	

Scheda n. 20

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI**  
**FASE 1: PROGRAMMAZIONE**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>ANOMALIE</b>
<b>intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione</b>	programmazione annuale del Piano delle opere pubbliche	già in atto	documento programmatico	responsabile del servizio	Un indicatore utile per la fase in esame è quello relativo all'analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziare con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale. Nel caso in cui la somma dei valori di questi affidamenti, per gli stessi servizi o forniture, sia superiore alle soglie di rilevanza comunitaria che impongono di affidare tramite procedure aperte o ristrette, potranno essere necessari approfondimenti volti a comprendere le ragioni di una programmazione carente che ha condotto al frazionamento delle gare.	ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione; eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione
<b>alterazione dell'ordine delle priorità per favorire un operatore economico</b>	adeguate forme di pubblicità dei documenti programmatici	già in atto	pubblicità del documento programmatico	responsabile del servizio		

Scheda n. 21

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE  
AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI  
FASE 2: PROGETTAZIONE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
<b>fuga di notizie (alterazione della concorrenza)</b>	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	dichiarazioni firmate	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare il rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale. Un indicatore analogo può essere costruito considerando non il numero ma il valore delle procedure non aperte, da rapportare al valore complessivo delle procedure in un periodo determinato. Un altro possibile indicatore si ottiene analizzando i valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali in un determinato	non risulta garantita una corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento; il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni; l'assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti; la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre; la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di
<b>predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara, ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione (alterazione della</b>	obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

<b>concorrenza)</b>					arco temporale che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente.	trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati; la fissazione di specifiche tecniche
<b>effettuazione di abusi in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere (alterazione della concorrenza)</b>	obbligo di motivazione nel provvedimento a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio	Un indicatore facilmente calcolabile è infine il conteggio degli affidamenti fatti con offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) rispetto a tutti gli affidamenti effettuati in un determinato periodo.	insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti; insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice; l'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; il ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.
<b>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possano favorire determinati operatori economici</b>	obbligo di motivazione nel provvedimento a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

Scheda n. 22

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE  
AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI  
FASE 3: SELEZIONE DEL CONTRAENTE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte	già in atto	utilizzo di un programma di protocollazione informatica	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare il numero di procedure attivate da una determinata amministrazione in un definito arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta. Se, infatti, per alcune tipologie di prodotti/servizi o di lavori il numero degli offerenti è mediamente molto basso la presenza di un'unica offerta ricevuta può rappresentare un indice di procedure disegnate ad hoc con la specifica finalità di favorire un determinato operatore economico. Il numero di procedure con un solo offerente potrebbe essere rapportato al numero totale di procedure attivate dall'amministrazione nel periodo in esame. Può,	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità), l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, l'assenza
alterazione o sottrazione della documentazione di gara, sia in fase di gara che nella fase successiva di controllo	<p>direttive per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo atto a consentire verifiche successive</p> <p>menzione, nei verbali di gara, delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta</p>	<p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p> <p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p>	<p>linee guida</p> <p>linee guida</p>	<p>responsabile del servizio</p> <p>responsabile del servizio</p>		

					<p>inoltre, essere utile calcolare, per ciascuna procedura attivata in un definito arco temporale, il numero medio delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate.</p>	<p>di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e la pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente, l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, la presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida</p>
	<p>individuazione di appositi archivi fisici ed informatici</p>	<p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p>	<p>linee guida</p>	<p>responsabile del servizio</p>		
<p>nomina di commissari di gara in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti</p>	<p>rilascio, da parte dei commissari, di dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità con le imprese partecipanti alle procedure di gara, avendo a riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi o di parentela, con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari (con riferimento agli ultimi 5 anni)</p>	<p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p>	<p>n. di dichiarazioni</p>	<p>responsabile del servizio</p>		

Scheda n. 23

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE  
AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI**

**FASE 4: VERIFICA, AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
alterazione od omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o al fine di escludere un aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare la ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici. Esso può essere calcolato valutando, ad esempio, il rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame. Quanto maggiore è questo rapporto, tanto minore sarà la diversificazione delle aggiudicazioni tra più operatori economici.	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità), l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e la pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente, l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, la presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida
	check-list di controllo sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dei lavori pubblici	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

Scheda n. 24

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE  
AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI  
FASE n. 5: ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
alterazione successiva della concorrenza attraverso l'approvazione delle modifiche del contratto originario	pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione ed almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio	Un possibile indicatore si riferisce al numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Sebbene le varianti siano consentite nei casi espressamente previsti dalla norma, la presenza di un elevato numero di contratti aggiudicati e poi modificati per effetto di varianti dovrà essere attentamente analizzata, verificando le cause che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale. Rapporto, relativamente ad un predeterminato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da	motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, o alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; la concessione di proroghe dei termini di esecuzione; il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto; l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; l'ammissione di
abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	<p>verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti</p> <p>pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti</p>	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		

mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e da trasmettersi al RPC al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono-programma	già in atto	verifiche con check-list alle scadenze prestabilite	responsabile del servizio	<p>proroghe ed il numero complessivo di affidamenti. Fermo restando che le proroghe non sono consentite dalla norma, in alcuni casi le amministrazioni prorogano i contratti per brevi lassi di tempo al fine di garantire la continuità delle prestazioni in attesa di nuove aggiudicazioni o della possibilità di adesione ad accordi quadro. Alla luce dell'eccezionalità della proroga, un indicatore che evidenzia un elevato numero di contratti prorogati dovrà necessariamente condurre ad approfondite analisi sulle effettive ragioni della proroga nonché sui tempi di proroga.</p>	riserve oltre l'importo consentito dalla legge; l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.
	controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		
alterazione successiva della concorrenza attraverso la mancata applicazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o nel Documento Unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI)	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		
lievitazione fraudolenta dei costi	verifica del rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		
risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		
riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	verifica del pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		

Scheda n. 25

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE  
AMBITO LAVORI PUBBLICI**

**PROCESSO: CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI  
FASE N. 6: RENDICONTAZIONE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
conferimento dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti	pubblicazione delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio	Scostamento medio dei costi: può essere calcolato rapportando gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi. Per il calcolo dello scostamento di costo di ciascun contratto sarà necessario fare la differenza tra il valore finale dell'affidamento risultante dagli atti del collaudo ed il relativo valore iniziale e rapportarla poi al valore iniziale. Tempi medi di esecuzione degli affidamenti: rapportare gli scostamenti di tempo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi - differenza tra il tempo effettivamente impiegato per la conclusione del contratto ed il relativo tempo previsto da progetto e rapportarla al tempo di conclusione inizialmente previsto.	l'incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi del DPR 05.10.2010 n. 207, art. 10, comma 7, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita, informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite; la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento
riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		

Scheda n. 26

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**PROCESSO: RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E DI PARERI PREVENTIVI**  
**(art. 7, comma 8, lettera a) L.P. 04.08.2015 n. 15)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	già in atto	individuazione documentazione	responsabile del servizio	
	codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni	già in atto	individuazione criteri	responsabile del servizio	
	verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie	già in atto	n. verifiche effettuate	responsabile del servizio	
	compilazione di check-list puntuale per istruttoria	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	
	pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della CPC	già in atto	n. FAQ pubblicate	responsabile del servizio	
	previsione di pluralità di firme sull'istruttoria	già in atto	n. firme previste	responsabile del servizio	

<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	pubblicizzazione del calendario delle sedute della commissione e tempi minimi per la presentazione od integrazione delle pratiche	già in atto	pubblicazione calendario	responsabile del servizio	
	procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salve motivate eccezioni	già in atto	definizione della procedura individuata	responsabile del servizio	
	monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento	già in atto	n. monitoraggi	responsabile del servizio	

Scheda n. 27

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**PROCESSO: RILASCIO DI PARERI SU PRATICHE EDILIZIE IN SOSTITUZIONE DELLA C.E.C.**  
**(art. 7, comma 13, L.P. 04.08.2015 n. 15)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	già in atto	individuazione documentazione	responsabile del servizio	
	codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni	già in atto	individuazione criteri	responsabile del servizio	
	verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie	già in atto	n. verifiche effettuate	responsabile del servizio	
	compilazione di check-list puntuale per istruttoria	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	
	pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della CPC	già in atto	n. FAQ pubblicate	responsabile del servizio	
	previsione di pluralità di firme sull'istruttoria	già in atto	n. firme previste	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	pubblicizzazione del calendario delle sedute della commissione e tempi minimi per la presentazione od integrazione delle pratiche	già in atto	pubblicazione calendario	responsabile del servizio	

	procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salve motivate eccezioni	già in atto	definizione della procedura individuata	responsabile del servizio	
	monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento	già in atto	n. monitoraggi	responsabile del servizio	

Scheda n. 28

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**PROCESSO: RILASCIO DI PARERI OBBLIGATORI SULLA QUALITA' ARCHITETTONICA**  
**(art. 7, comma 8, lettera b) L.P. 04.08.2015 n. 15)**

Indice di rischio: ELEVATO (6)		Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Elevata		
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	già in atto	individuazione documentazione	responsabile del servizio	
	codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni	già in atto	individuazione criteri	responsabile del servizio	
	verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie	già in atto	n. verifiche effettuate	responsabile del servizio	
	compilazione di check-list puntuale per istruttoria	già in atto	definizione check-list	responsabile del servizio	
	pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della CPC	già in atto	n. FAQ pubblicate	responsabile del servizio	
	previsione di pluralità di firme sull'istruttoria	già in atto	n. firme previste	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	pubblicizzazione del calendario delle sedute della commissione e tempi minimi per la presentazione od integrazione delle pratiche	già in atto	pubblicazione calendario	responsabile del servizio	

	procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salve motivate eccezioni	già in atto	definizione della procedura individuata	responsabile del servizio	
	monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento	già in atto	n. monitoraggi	responsabile del servizio	

Scheda n. 29

**SERVIZIO TECNICO E TUTELA AMBIENTALE**  
**AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**PROCESSO: ACCERTAMENTI DI AMMISSIBILITA' SOTTO IL PROFILO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DI OPERE ABUSIVE (art. 133 L.P. 04.03.2008 n. 1)**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>discrezionalità nell'intervenire</b>	procedura formalizzata a livello di ente per la gestione di segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti	già in atto	definizione della procedura	responsabile del servizio	
	formalizzazione di criteri per la verifica d'ufficio	già in atto	definizione dei criteri	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità nei comportamenti</b>	formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale	già in atto	individuazione degli elementi	responsabile del servizio	
	istruttoria puntuale dello storico delle pratiche relative alla situazione verificata	già in atto	realizzazione dell'istruttoria	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	già in atto	n. monitoraggi effettuati	responsabile del servizio	
	differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	già in atto	predisposizione relazione/schema sull'azione	responsabile del servizio	

Scheda n. 30

**SERVIZIO TARIFFA IGIENE AMBIENTALE  
AMBITO TRIBUTI**

**PROCESSO: CONTROLLI/ACCERTAMENTI**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>assenza di criteri di campionamento</b>	controllo puntuale delle situazioni con le modalità e le tempistiche previste dallo specifico regolamento	già in atto	n. controlli effettuati	responsabile del servizio	
	definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione	già in atto	individuazione criteri	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità delle valutazioni</b>	formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	già in atto	definizione linee guida	responsabile del servizio	
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli	già in atto	n. monitoraggi effettuati	responsabile del servizio	

Scheda n. 31

**SERVIZIO FINANZIARIO**  
**AMBITO FINANZIARIO**

**PROCESSO: LIQUIDAZIONE FATTURE FORNITORI**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità nelle valutazioni</b>	esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione	già in atto	individuazione documentazione	responsabile del servizio	
	definizione del campione dei controlli della regolarità contributiva per importi inferiori ad euro 20.000,00 (o effettuazione puntuale dei controlli)	già in atto	individuazione del campione	responsabile del servizio	
<b>mancato rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura	già in atto	n. monitoraggi effettuati	responsabile del servizio	

Scheda n. 32

**SERVIZIO FINANZIARIO**  
**AMBITO PATRIMONIO**

PROCESSO: ACQUISTI ED ALIENAZIONI PATRIMONIALI

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente</b>	formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza)	già in atto	definizione procedura	responsabile del servizio	
<b>scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità (per alienazioni)</b>	formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	

Scheda n. 33

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**  
**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE**  
**FASE 1: PROGRAMMAZIONE**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
<b>intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione</b>	programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture	già in atto	documento programmatico	responsabile del servizio	Un indicatore utile per la fase in esame è quello relativo all'analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale. Nel caso in cui la somma dei valori di questi affidamenti, per gli stessi servizi o forniture, sia superiore alle soglie di rilevanza comunitaria che impongono di affidare tramite procedure aperte o ristrette, potranno essere necessari approfondimenti volti a comprendere le ragioni di una programmazione carente che ha condotto al frazionamento delle gare.	ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione; eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali; reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto; reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione
<b>alterazione dell'ordine delle priorità per favorire un operatore economico</b>	adeguate forme di pubblicità dei documenti programmatici	già in atto	pubblicità del documento programmatico	responsabile del servizio		

Scheda n. 34

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**

**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE  
FASE 2: PROGETTAZIONE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevata</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
<b>fuga di notizie (alterazione della concorrenza)</b>	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	dichiarazioni firmate	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare il rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa amministrazione in un definito arco temporale. Un indicatore analogo può essere costruito considerando non il numero ma il valore delle procedure non aperte, da rapportare al valore complessivo delle procedure in un periodo determinato. Un altro possibile indicatore si ottiene analizzando i valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali in un determinato arco temporale che in corso di esecuzione o una volta eseguiti	non risulta garantita una corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento; il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni; l'assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti; la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre; la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori
<b>predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara, ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione (alterazione della concorrenza)</b>	obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

<p><b>effettuazione di abusi in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere (alterazione della concorrenza)</b></p>	<p>obbligo di motivazione nel provvedimento a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale</p>	<p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p>	<p>linee guida</p>	<p>responsabile del servizio</p>	<p>abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente. Un indicatore facilmente calcolabile è infine il conteggio degli affidamenti fatti con offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) rispetto a tutti gli affidamenti effettuati in un determinato periodo.</p>	<p>consultati; la fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti; insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice; l'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; la redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; la previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; il ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>
<p><b>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possano favorire determinati operatori economici</b></p>	<p>obbligo di motivazione nel provvedimento a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale</p>	<p>linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019</p>	<p>linee guida</p>	<p>responsabile del servizio</p>		

Scheda n. 35

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**

**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE  
FASE 3: SELEZIONE DEL CONTRAENTE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT /INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte	già in atto	utilizzo di un programma di protocollazione informatica	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare il numero di procedure attivate da una determinata amministrazione in un definito arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta. Se, infatti, per alcune tipologie di prodotti/servizi o di lavori il numero degli offerenti è mediamente molto basso la presenza di un'unica offerta ricevuta può rappresentare un indice di procedure disegnate ad hoc con la specifica finalità di favorire un determinato operatore economico. Il numero di procedure con un solo offerente potrebbe essere rapportato al numero totale di procedure attivate dall'amministrazione nel periodo in esame. Può, inoltre, essere utile calcolare,	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità), l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, l'assenza di adeguata motivazione sulla non
alterazione o sottrazione della documentazione di gara, sia in fase di gara che nella fase successiva di controllo	direttive per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo atto a consentire verifiche successive	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		
	menzione, nei verbali di gara, delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

	individuazione di appositi archivi fisici ed informatici	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio	per ciascuna procedura attivata in un definito arco temporale, il numero medio delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate.	congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e la pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente, l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, la presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida
nomina di commissari di gara in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	rilascio, da parte dei commissari, di dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità con le imprese partecipanti alle procedure di gara, avendo a riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi o di parentela, con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari (con riferimento agli ultimi 5 anni)	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	dichiarazioni	responsabile del servizio		

Scheda n. 36

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**

**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE  
FASE 4: VERIFICA, AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
alterazione od omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o al fine di escludere un aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio	Un indicatore potrebbe riguardare la ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici. Esso può essere calcolato valutando, ad esempio, il rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame. Quanto maggiore è questo rapporto, tanto minore sarà la diversificazione delle aggiudicazioni tra più operatori economici.	l'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità), l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e la pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente, l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, la presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida
	check-list di controllo sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice degli appalti	linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018 ed in vigore da 01.01.2019	linee guida	responsabile del servizio		

Scheda n. 37

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**

**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE**

**FASE 5: ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (9)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Elevato</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevato</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
alterazione successiva della concorrenza attraverso l'approvazione delle modifiche del contratto originario	pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione ed almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio	Un possibile indicatore si riferisce al numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Sebbene le varianti siano consentite nei casi espressamente previsti dalla norma, la presenza di un elevato numero di contratti aggiudicati e poi modificati per effetto di varianti dovrà essere attentamente analizzata, verificando le cause che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale. Rapporto, relativamente ad un predeterminato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il	motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, o alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; la concessione di proroghe dei termini di esecuzione; il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti; la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto; l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento; l'ammissione di riserve oltre
alterazione successiva della concorrenza attraverso la mancata applicazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o nel Documento Unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI)	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		

lievitazione fraudolenta dei costi	verifica del rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio	numero complessivo di affidamenti. Fermo restando che le proroghe non sono consentite dalla norma, in alcuni casi le amministrazioni prorogano i contratti per brevi lassi di tempo al fine di garantire la continuità delle prestazioni in attesa di nuove aggiudicazioni o della possibilità di adesione ad accordi quadro. Alla luce dell'eccezionalità della proroga, un indicatore che evidenzi un elevato numero di contratti prorogati dovrà necessariamente condurre ad approfondite analisi sulle effettive ragioni della proroga nonché sui tempi di proroga.	l'importo consentito dalla legge; l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.
risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		
riciclo di denaro di dubbia provenienza/ evasione fiscale	verifica del pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio		

Scheda n. 38

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**

**TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI**

**PROCESSO: GARE D'APPALTO PER L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI E CONTROLLO DELLE FORNITURE**

**FASE 6: RENDICONTAZIONE**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	POSSIBILI INDICATORI DI CONTESTO	ANOMALIE
riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	già in atto	monitoraggio semestrale	responsabile del servizio	Scostamento medio dei costi: può essere calcolato rapportando gli scostamenti di costo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi. Per il calcolo dello scostamento di costo di ciascun contratto sarà necessario fare la differenza tra il valore finale dell'affidamento risultante dagli atti del collaudo ed il relativo valore iniziale e rapportarla poi al valore iniziale. Tempi medi di esecuzione degli affidamenti: rapportare gli scostamenti di tempo di ogni singolo contratto con il numero complessivo dei contratti conclusi - differenza tra il tempo effettivamente impiegato per la conclusione del contratto ed il relativo tempo previsto da progetto e rapportarla al tempo di conclusione inizialmente previsto.	l'incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi del DPR 05.10.2010 n. 207, art. 10, comma 7, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita, informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite; la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento

Scheda n. 39

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**  
**TUTTI I SERVIZI CHE AFFIDANO INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI**

**PROCESSO: INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI**

<b>Indice di rischio: ELEVATO (6)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Elevata</b>
---------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico/consulenza</b>	pubblicazione di richieste di offerta/bandi	già in atto	effettuazione pubblicità	responsabile del servizio	
	predisposizione di indirizzari per l'affidamento di incarichi di consulenza e di collaborazione	già in atto	predisposizione degli indirizzari	responsabile del servizio	
	indizione confronto concorrenziale per gli importi maggiori a quelli previsti dalla specifica norma regolamentare (regolamento adottato con deliberazione assembleare n. 21 di data 21.07.2010)	già in atto	indizione dei confronti nei casi previsti	responsabile del servizio	
<b>disomogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario</b>	creazione di griglie per la valutazione	già in atto	creazione delle griglie	responsabile del servizio	
<b>scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>	creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	già in atto	creazione dei supporti operativi	responsabile del servizio	

Scheda n. 40

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**  
**TUTTI I SERVIZI CHE CURANO LA PREDISPOSIZIONE DI ATTI**

**PROCESSO: GESTIONE DELL'ACCESSO AGLI ATTI**

<b>Indice di rischio: TENUE (2)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Tenue</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>disomogeneità nella valutazione delle richieste</b>	standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce	già in atto	standardizzazione della modulistica	responsabile del servizio	
<b>violazione della privacy</b>	Tracciabilità informatica degli accessi e possibilità di interrogazione alle banche dati	già in atto	gestione degli accessi attraverso apposito registro	responsabile del servizio	

Scheda n. 41

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**  
**TUTTI I SERVIZI CHE GESTISCONO BANCHE DATI**

PROCESSO: GESTIONE BANCHE DATI

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

<b>RISCHI PREVEDIBILI</b>	<b>AZIONI POSSIBILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE</b>	<b>OUTPUT/INDICATORI</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>NOTE</b>
<b>violazione della privacy</b>	tracciabilità informatica di accessi ed interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	già in atto	realizzazione della tracciabilità informatica	responsabile del servizio	

Scheda n. 42

**AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI**  
**TUTTI I SERVIZI CHE GESTISCONO SEGNALAZIONI E RECLAMI**

**PROCESSO: GESTIONE SEGNALAZIONI E RECLAMI**

<b>Indice di rischio: MEDIO (4)</b>	<b>Probabilità dell'accadimento Media</b>	<b>Significatività dell'impatto Media</b>
-------------------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
<b>discrezionalità e disomogeneità nelle indicazioni fornite</b>	formalizzazione di una procedura per la gestione delle segnalazioni e dei reclami	già in atto	formalizzazione della procedura	responsabile del servizio	estensione ai diversi servizi della specifica procedura già operativa per la certificazione ambientale EMAS
<b>non rispetto delle scadenze temporali</b>	monitoraggio dei tempi di evasione delle risposte	già in atto	n. monitoraggi effettuati	responsabile del servizio	



COMUNITÀ DELLA  
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17  
38023 - Cles (TN)

# **SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

## **DISCIPLINA METODOLOGICA**

## Sommario

PREFAZIONE .....	
1) ANALISI DEL CONTESTO.....	
A) Analisi del contesto esterno .....	
B) Analisi del contesto interno .....	
COME SI PROCEDE PER MAPPARE I PROCESSI:.....	
2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	
A) Identificazione eventi rischiosi .....	
B) Analisi del rischio.....	
C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio .....	
3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	
ALLEGATO 1 – TABELLA DEI PROCESSI E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..	
ALLEGATO 2 – SCHEDA PROCESSO (scheda n. 1 – acquisizione e progressione personale; scheda n. 2 – erogazione contributi e/o vantaggi economici) .....	
ALLEGATO 3 – REGISTRO DEI RISCHI .....	

## PREFAZIONE

Nella presente disciplina metodologica si intendono mutuare le indicazioni rese dalla Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) nel Quaderno n. 20 del novembre 2019 (“Piano nazionale anticorruzione 2019 – Approfondimento delle novità di interesse per gli enti locali”) per sviluppare l’analisi del **nuovo approccio di tipo qualitativo per la gestione dei rischi corruttivi** indicato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel Piano nazionale anticorruzione 2019 (PNA 2019), adottato con la delibera n. 1064 di data 13.11.2019. Il PNA costituisce atto di indirizzo per l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti locali (PTPCT) da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno e, nella versione del 2019, consolida in un unico provvedimento l’insieme delle indicazioni e degli orientamenti maturati negli anni precedenti. Si può considerare un testo unico della materia cui si può fare riferimento per l’aggiornamento anche della parte generale dei Piani adottati dai Comuni e dalle Comunità della provincia di Trento. L’analisi che si propone, secondo quanto previsto da ANAC nell’Allegato 1) del PNA 2019, delinea un nuovo approccio metodologico per la gestione del rischio, fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio e per la conseguente predisposizione delle relative misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT.

\*\*\*

Le diverse fasi, di cui si compone la presente disciplina metodologica, sono in sintesi:

- 1) **analisi del contesto** (esterno ed interno);
- 2) **valutazione del rischio** (identificazione degli eventi rischiosi; analisi e ponderazione del rischio);
- 3) **trattamento del rischio** (individuazione e programmazione delle misure).

\*\*\*

## 1) ANALISI DEL CONTESTO

### A) Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e di come queste ultime possano influire sull’attività dell’Amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Il PTPCT deve dare evidenza in maniera specifica di come **l’analisi di contesto esterno** abbia portato elementi utili alla rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, alla identificazione di nuovi eventi rischiosi, alla elaborazione di misure di prevenzione specifiche.

### B) Analisi del contesto interno

L’**analisi del contesto interno**, da strutturare in ragione delle caratteristiche precipue dell’ente, anche sulla base dei documenti di programmazione in possesso dell’Amministrazione, riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell’Amministrazione al fine della individuazione del rischio corruttivo.

⇒ La mappatura dei processi e le sue modalità di realizzazione

La valutazione del rischio corruttivo prende proprio le mosse dall'analisi di contesto, all'interno della quale è di cruciale importanza la **mappatura dei processi**, ovvero **l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dall'Amministrazione**.

ANAC attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un "requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio".

Cosa si intende per **processo**?

Il processo è "un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente)" e si distingue nettamente dal procedimento che "è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato".

L'utilizzo dei processi nelle analisi in funzione di prevenzione della corruzione è preferibile innanzitutto in quanto le modalità di svolgimento di un medesimo processo in differenti organizzazioni, anche laddove particolarmente vincolato da norme, possono differire in maniera significativa in quanto si tratta, sostanzialmente, di prassi operative, sedimentate nel tempo, realizzate da soggetti diversi.

Il riferimento ai processi, anziché ai procedimenti, all'interno dell'analisi del contesto interno di una Amministrazione, anche in funzione della successiva analisi del rischio dei medesimi, permette inoltre:

- maggiore flessibilità, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema;
- maggiore elasticità in fase di gestione, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, ad esempio aggregando più procedimenti amministrativi all'interno del medesimo processo;
- maggiore possibilità di abbracciare tutta l'attività svolta dall'Amministrazione, anche quella non espressamente procedimentalizzata;
- maggiore concretezza, permettendo di descrivere non solo il "come dovrebbe essere fatta per norma", ma anche il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività.

È importante evidenziare che l'Allegato 1 del PNA 2019 chiarisce che nello svolgimento dell'attività di "mappatura" **le Amministrazioni devono dare conto anche delle attività esternalizzate** ad altre entità pubbliche, private o miste, con riferimento a:

- a) funzioni pubbliche;
- b) attività strumentali a favore dell'Amministrazione affidante;
- c) erogazione di servizi pubblici.

Sarà quindi necessario tracciare nel Piano la parte di attività in capo all'Amministrazione, i relativi processi (o parte di processo) per la parte affidamento (esecuzione del contratto) o per profilare delle azioni specifiche che tengano conto anche delle attività in convenzione o in affidamento. Le attività vanno dunque considerate nella mappatura dell'ente come esistenti ed esternalizzate, mentre la pesatura del rischio e le misure relative devono essere tracciate dal soggetto delegatario.

## **COME SI PROCEDE PER MAPPARE I PROCESSI:**

**FASE 1 - Identificazione dei processi:** è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" e consiste nello stabilire l'unità di analisi, il processo, e nell'identificazione dell'elenco

completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'Allegato 1 del PNA 2019 suggerisce anche di effettuare delle **analisi metodologiche relative a modelli di processi tipici di organizzazioni aventi analoghe finalità** - come quella che di seguito si propone - ricordando comunque che detta attività non deve risolversi in una operazione di "copia-incolla" ma solamente nell'esame di situazioni simili da cui poter trarre spunti utili per la propria analisi.

La lista dei processi individuati deve essere aggregata in base alle **Aree di rischio "generali"** e **"specifiche"** cui si riferiscono, in modo da consentire una sistematizzazione dei processi rilevati e anche ai fini della corretta compilazione del questionario di cui alla piattaforma di acquisizione dei PTPCT attivata da ANAC.

In pratica, predisporre una griglia/elenco con raggruppate le macro-aree di rischio in generali e specifiche individuate da ANAC (cfr. tabella riassuntiva n. 3 nell'Allegato 1 del PNA 2019), anche facendo riferimento alla mappatura già tracciata nel PTPCT di ciascuna Amministrazione.

#### ELENCO DELLE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

##### 1) Aree rischio generale:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario: **PNA 2013**;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario: **PNA 2013**;
- Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture): **PNA 2013 e PNA 2015**;
- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale): **PNA 2013 e PNA 2015**;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: **PNA 2013 e PNA 2015**;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: **PNA 2013 e PNA 2015**;
- Incarichi e nomine: **PNA 2013 e PNA 2015**;
- Affari legali e contenzioso: **PNA 2013 e PNA 2015**;

##### 2) Aree rischio specifico:

- Governo del territorio: **PNA 2016**;
- Pianificazione urbanistica: **PNA 2015**;
- Gestione dei rifiuti: **PNA 2018**;
- altri servizi (cimiteriali; polizia locale; vigilanza boschiva..)
- altro...
- E' interessante tenere conto dei suggerimenti di ANAC (riportati sopra **in neretto**) rispetto ai riferimenti ai diversi Piani Nazionali Anticorruzione in cui i diversi argomenti sono stati trattati con una serie di spunti di riflessione per l'individuazione dei principali fattori di rischio corruttivo.

**FASE 2 - Descrizione dei processi:** dopo aver individuato i processi va data **descrizione dei processi con la redazione di schede sintetiche a cura del RPCT**, anche a seguito di confronti/incontri con i Responsabili dei diversi servizi, che tengano conto dei seguenti aspetti: nome del processo, input (origini del processo), output (risultato atteso), fasi che compongono il processo (sequenza di attività che consente il raggiungimento del risultato), strutture organizzative coinvolte, tempi per la realizzazione del processo nel suo insieme, utilizzo procedure informatizzate. Si veda come esemplificato nella seguente tabella.

Tabella 1

ELEMENTO DESCRITTIVO DEL PROCESSO	SIGNIFICATO
<b>Denominazione del processo</b>	Breve descrizione del processo (ad es. concessione di contributi)
<b>Origine del processo (input)</b>	Evento che dà avvio al procedimento
<b>Risultato atteso (output)</b>	Evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale
<b>Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi</b>	Descrizione dettagliata di tutte le attività – fasi che compongono il processo
<b>Responsabilità</b>	Individuazione per il processo nella sua interezza e per ciascuna attività – fase dei ruoli e delle responsabilità di ciascun attore
<b>Strutture organizzative coinvolte</b>	Individuazione di tutte le strutture interne coinvolte a qualsiasi titolo nello svolgimento del processo e indicazione dell'attività – fase in cui intervengono
<b>Tempi</b>	Tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo e/o delle fasi.
<b>Utilizzo di procedure informatizzate di supporto</b>	Indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori
<b>Interrelazioni con altri processi</b>	Indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione

**Tutti i processi vanno individuati** (fase 1), mentre la descrizione puntuale degli stessi (fase 2), tenuto conto degli elementi funzionali alla descrizione dei processi (illustrati nella tabella precedente), può essere operata con gradualità con particolare riferimento alle Amministrazioni di piccole dimensioni o caratterizzate da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze).

In prima analisi sarà sufficiente individuare:

- a. una breve descrizione del processo e delle sue finalità;
- b. le attività che scandiscono e compongono il processo;
- c. la responsabilità complessiva del processo e i soggetti che svolgono le sue attività.

Gli **ambiti di attività** da destinare all'approfondimento, mediante la programmazione nel tempo delle attività di descrizione dei processi, possono essere individuati specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio, secondo i seguenti criteri:

- a. risultanze dell'analisi del contesto esterno (se, ad esempio, dall'analisi è emerso un problema relativo all'ambiente o alla gestione dei rifiuti, dovranno avere priorità nell'approfondimento le aree di rischio attinenti a tali tematiche quali Area gestione rifiuti, Provvedimenti privi di effetto economico, etc.);
- b. precedenti giudiziari o "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Amministrazione;
- c. analisi del contesto interno.

**FASE 3 - Rappresentazione dei processi:** rappresentazione degli **elementi descrittivi del processo**, che può essere in formato tabellare o, se preferito, descritto con un diagramma di flusso. Si veda di seguito esempio di rappresentazione tabellare sintetica<sup>1</sup>.

Tabella 2

Processo	Attività	Responsabilità
Processo A	Attività 1	Unità organizzative 1 e 2
	Attività n ..	Unità organizzativa n ..
Processo N..	Attività 1	Unità organizzativa 1
	Attività 2	Unità organizzative 2 e 3
	Attività n..	Unità organizzative n..

E' fondamentale in questa fase il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali e di tutti i dipendenti che sono tenuti a garantire la collaborazione al RPCT fornendo tutte le informazioni richieste.

In sintesi, la prima fase denominata "analisi del contesto" si compone dei seguenti passaggi:

- 1) Identificazione e descrizione del processo (partendo dalla mappatura esistente)
- 2) Identificazione Area di rischio generale o specifica
- 3) Analisi attività e fasi (eventuale) e identificazione responsabili
- 4) Rappresentazione tabellare del processo

\*\*\*

## 2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

E' la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- A) Identificazione eventi rischiosi;
- B) Analisi del rischio;
- C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio.

### A) Identificazione eventi rischiosi

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di competenza dell'ente, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Al fine di pervenire ad una corretta identificazione dei rischi è necessario procedere secondo il seguente percorso logico:

- A1) Definizione dell'oggetto di analisi;
- A2) Definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi;
- A3) Individuazione degli eventi rischiosi associabili all'oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT.

**A1) Definizione dell'oggetto di analisi:** nella parte generale del PTPCT dovrà essere data analitica spiegazione della scelta operata dall'ente nell'effettuazione dell'analisi,

<sup>1</sup> Tabella ripresa dall'allegato 1 al PNA 2019 di ANAC, pag. 19.

articolata in processi, fasi e attività oppure semplicemente, come per le piccole realtà, in processi. A tal riguardo l'Allegato 1 del PNA 2019 chiarisce che il processo, rappresentando il livello minimo di analisi, è ammissibile per **Amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta** o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità. L'impossibilità di realizzare l'analisi a un livello qualitativo più avanzato rispetto a quello del processo deve essere dunque adeguatamente motivata nel PTPCT e, in ogni caso, devono essere programmate iniziative e azioni per migliorare nel tempo, gradualmente, il dettaglio dell'analisi.

**A2) Definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi:** al fine di procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno impiegare una pluralità di tecniche e prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative:

- **elenco standard:** può essere utile individuare un elenco standard di eventi rischiosi, cioè un elenco dettagliato di potenziali eventi rischiosi standard per diversi settori di attività o per diversi processi di competenza dell'ente. L'elenco non fornisce informazioni su come identificare gli eventi rischiosi, ma solo una base di partenza dalla quale i responsabili delle strutture amministrative ed il RPCT possono trarre informazioni per l'identificazione vera e propria.

Una buona base di partenza di elenco degli eventi rischiosi può essere creata riprendendo i rischi individuati nel PTPCT 2020-2022.

- **analisi puntuale delle fattispecie con riferimento ai precedenti e ad altre forme di comparazione:** altre forme di analisi percorribili per la definizione degli eventi rischiosi possono essere date dallo studio dell'esperienza passata, tramite la valutazione di una serie di elementi quali:

- risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'Amministrazione oppure in altre Amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili delle strutture amministrative o il personale dell'Amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;
- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità;
- approfondimenti tematici elaborati da ANAC.

**A3) individuazione dei rischi associabili all'oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT:** all'esito delle attività appena descritte, l'Amministrazione deve pervenire alla creazione del "**Registro degli eventi rischiosi**", nel quale sono riportati tutti gli eventi relativi ai processi mappati. **Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso**, come di seguito esemplificato:

Tabella 3

Processo/Fasi/Attività	Eventi rischiosi
Processo A (oppure suddiviso in Fasi n../Attività n..)	Evento rischioso 1 Evento rischioso 2 Evento rischioso n...

## B) Analisi del rischio

Il passaggio successivo è costituito dall'analisi del **rischio specifico del singolo processo** attraverso l'analisi dei c.d. **fattori abilitanti della corruzione**, ossia le "cause degli eventi rischiosi", che consentiranno al RPCT di individuare le misure di trattamento specifiche più appropriate. Per "fattori abilitanti della corruzione" si intendono infatti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, la cui analisi consente di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci.

Alcuni esempi di fattori, cui fare riferimento, per l'analisi del rischio potrebbero essere:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli o mancata attuazione di quelle previste;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi (nel caso, ad esempio, della gestione di più temi trasversali che richiedono competenze specifiche);
- g) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

In pratica, ai fini della redazione della scheda di valutazione del singolo processo, il RPCT valuta quali sono i possibili fattori abilitanti (cause degli eventi rischiosi) per focalizzare meglio la natura del rischio e, di conseguenza, la tipologia di misura di prevenzione più appropriata. Contestualmente si può procedere alla ponderazione del livello di esposizione al rischio come di seguito indicato.

## C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l'utilizzo di un **approccio qualitativo**<sup>2</sup>, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5) del PNA 2013-2016, divenendo l'unico criterio valido cui fare riferimento per la predisposizione del PTPCT. Per valutazione del rischio si intende "la **misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione**". Per effettuare la valutazione del rischio si valutano due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili): **probabilità**, che consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, e **impatto**, che valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi,

<sup>2</sup> La metodologia di valutazione del rischio qui proposta replica l'impostazione scelta da ANCI nel Quaderno n. 20, che, a sua volta, si basa sulle indicazioni contenute nella norma ISO 31000 "Gestione del rischio - Principi e linee guida" e nelle "Le linee guida per la valutazione del rischio di corruzione".

ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso. Per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto), si individua un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento. Si procede quindi secondo le seguenti fasi:

- C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili;
- C2) Definizione;
- C3) Attribuzione di un livello di rischiosità a ciascun processo.

**C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili** proposte sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (ad esempio dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi.

In pratica, si procede con la redazione di una scheda sintetica di valutazione per ogni processo, tenendo conto di ciascun evento rischioso riferito al singolo processo secondo la modalità di seguito illustrata.

Con riferimento all'indicatore di probabilità e all'indicatore di impatto sono state individuate<sup>3</sup> delle variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **alto, medio, basso**, in accordo con la corrispondente descrizione indicata in via esemplificativa nelle tabelle seguenti:

In pratica, per ogni variabile il livello di probabilità/impatto deve essere puntualmente valutato sulla base di quanto esemplificato nelle tabelle che seguono, individuando il livello in ragione della relativa descrizione/motivazione. E' preferibile, inoltre, che la valutazione sia accompagnata da **una ulteriore, specifica motivazione** riferita al singolo rischio/processo che attesti le considerazioni svolte dall'amministrazione (come nelle schede processo allegate).

Tabella 4

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione/Motivazione
P1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Modesta discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, ed assenza di situazioni di emergenza.
P2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi

<sup>3</sup> Tabella estrapolata dal Quaderno ANCI n. 20, pag. 53 e ss.

			di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa.
P3	<b>Rilevanza degli interessi “esterni”</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
P4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
P5	<b>Presenza di “eventi sentinella”</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno.
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato

			sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
P6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo</b> desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili del processo.	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
P7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
P8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli preventivi e/o controlli interni di regolarità amministrativa</b> , tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni.
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni.

Tabella 5

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione <b>e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine.</b>  In ogni caso, la presente variabile va temperata con l' <b>impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione.</b>	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo negli ultimi cinque anni.
	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera

I2 <sup>4</sup>	a carico dell'Amministrazione.		consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo.
I3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente.
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne.
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.
I4 <sup>5</sup>	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente.
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli.

**C2) Definizione** per processo del valore sintetico delle variabili rilevati nella fase precedente per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto) attraverso il ricorso alla moda, ovvero al valore (alto, medio, basso) che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si dovrà preferire il più alto fra i due.

In ogni caso, rimane salva la possibilità per il RPCT, come riconosciuto da ANAC nel PNA 2019, di prendere a riferimento, in via prudenziale e sulla base di adeguata motivazione, un grado di rischio più alto qualora i fattori esaminati lo rendano maggiormente opportuno in ragione anche del contesto.

Si procede quindi, come da Tabella 6, ad attribuire, per ogni processo, un livello di rischio per ciascuna variabile sia di probabilità, sia di impatto in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto.

Tabella 6

Processo	Probabilità								Impatto				
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	Valutazione Probabilità	I1	I2	I3	I4

<sup>4</sup> Può essere presa a riferimento la media delle spese per la difesa legale dell'Ente e per debiti fuori bilancio riconosciuti per sentenze esecutive nell'ultimo triennio, indicando il valore "Basso" qualora le spese per le fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno siano inferiori, "Medio", qualora siano analoghe, "Alto" nel caso in cui siano superiori.

<sup>5</sup> Può essere presa a riferimento la media delle sanzioni addebitate nell'ultimo triennio all'Amministrazione, indicando il valore "Basso" qualora le spese per la fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno siano inferiori, "Medio" qualora siano analoghe, "Alto" nel caso in cui siano superiori.

Processo 1													
Processo..n													

**C3) Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo**, articolato su cinque livelli: rischio **alto**, rischio **critico**, rischio **medio**, rischio **basso**, rischio **minimo** sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente. Si procede dunque all'**identificazione del livello di rischio di ciascun processo**, attraverso la combinazione logica dei due valori sintetici di probabilità e impatto, come da tabella che segue<sup>6</sup>:

Tabella 7

Combinazioni valutazioni <b>PROBABILITA' - IMPATTO</b>		<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
<b>PROBABILITA'</b>	<b>IMPATTO</b>	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

In sintesi, la seconda fase denominata “valutazione del rischio” si compone dei seguenti passaggi:

- 1) identificazione degli eventi rischiosi (con conseguente formazione del registro eventi rischiosi)
- 2) analisi dei fattori abilitanti degli eventi rischiosi
- 3) stima e ponderazione del rischio: livello di esposizione al rischio

\*\*\*

### 3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Successivamente all'individuazione del livello di rischio di tutti i processi mappati, il RPCT è in grado di rilevare le priorità di trattamento per i processi maggiormente esposti, in modo tale da procedere al trattamento del rischio inteso come la definizione delle misure di prevenzione dei rischi.

Il trattamento del rischio consiste nella individuazione delle misure e nella relativa programmazione delle stesse.

Come già ribadito in tutti i PNA e relativi Aggiornamenti adottati da ANAC fino ad oggi, le misure di prevenzione non devono essere generiche o astratte, ma devono indicare in maniera specifica fasi, tempi di attuazione ragionevoli anche in relazione al livello di rischio

<sup>6</sup> Tabella ripresa da Quaderno ANCI n. 20, pag. 58.

stimato, risorse necessarie per la realizzazione, soggetti responsabili, risultati attesi o indicatori di misurazione, tempi e modi di monitoraggio.

In ogni caso, in fase di individuazione delle misure specifiche è importante indicare a quale delle seguenti 11 tipologie appartiene la misura stessa<sup>7</sup>:

1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

La suddivisione in categorie delle misure specifiche è funzionale all'individuazione del tipo di rischio che vanno a mitigare e alla compilazione del questionario presente nella piattaforma di acquisizione dei PTPCT attivata da ANAC.

La programmazione delle misure individuate è un elemento centrale del PTPCT di ciascuna Amministrazione, in assenza del quale il Piano stesso non sarebbe rispondente alle caratteristiche individuate dall'art. 1, comma 5, lettera a), della L. n. 190/2012. Al fine di strutturare e programmare in maniera efficace una misura di prevenzione della corruzione, si può fare riferimento al seguente schema<sup>8</sup>.

Tabella 8

ELEMENTO DESCRITTIVO DELLA MISURA	SPIEGAZIONE
Tipologia della misura	Indicare la tipologia della misura scegliendo fra le seguenti: controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi, regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)
Tempi di attuazione	Indicare la data di inizio e fine prevista per la realizzazione della misura, eventualmente distinta in fasi
Responsabili dell'attuazione	Per ciascuna fase di attuazione indicare in maniera specifica il o i responsabili dell'attuazione
Indicatori di misurazione (risultato atteso)	Per ciascuna fase di attuazione, indicare in forma descrittiva o numerica l'output che si intende realizzare

Per l'individuazione del singolo **indicatore di misurazione** pensato per monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione da attuare, si possono considerare gli esempi forniti da ANAC nella seguente tabella<sup>9</sup>:

<sup>7</sup> Cfr. tabella 5, pag. 44, Allegato 1 PNA 2019

<sup>8</sup> Tabelle estrapolate da Quaderno Anci pag. 60 e ss.

<sup>9</sup>Cfr. Tabella 8 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

Tabella 9

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.
trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di incontri o comunicazioni effettuate
regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interesse tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo

In sintesi, la terza fase denominata "trattamento del rischio" consiste sostanzialmente nella individuazione e programmazione delle misure per processo.

#### NOTA OPERATIVA

In pratica, al fine di tracciare le valutazioni svolte, seguendo la metodologia consigliata (in particolare, dalla **descrizione del processo** descritta nella parte analisi di contesto alla fase di trattamento del rischio), il RPCT **predispone una scheda per ogni processo**.

Tali schede devono rimanere agli atti del RPCT quali elementi di analisi ai fini della pesatura del rischio e della individuazione delle misure che verranno indicate nei PTPCT.

## ALLEGATO 1 – TABELLA DEI PROCESSI E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ALLEGATO 2 – SCHEDE PROCESSO (scheda n. 1 – acquisizione e progressione personale; scheda n. 2 – erogazione contributi e/o vantaggi economici)**

## ALLEGATO 3 – REGISTRO DEI RISCHI

Allegato 1

**TABELLA DEI PROCESSI  
E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE**

## Sommario

SCHEDA N. 1 .....	
AREA DI RISCHIO: Area rischio generale/Acquisizione e progressione personale.....	
PROCESSO N.:.....	
PROCESSO TITOLO: SELEZIONE/RECLUTAMENTO PERSONALE (anche per procedure di mobilità) .....	
SCHEDA N. 2 .....	
AREA DI RISCHIO: Area rischio generale/ Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario .....	
PROCESSO N.:.....	
PROCESSO TITOLO: EROGAZIONE CONTRIBUTI E/O VANTAGGI ECONOMICI .....	

## SCHEDA N. 1

**AREA DI RISCHIO: Area rischio generale/Acquisizione e progressione personale**

**PROCESSO N.:**

**PROCESSO TITOLO: SELEZIONE/RECLUTAMENTO PERSONALE (anche per procedure di mobilità)**

Indice di rischio: **RISCHIO CRITICO**

<b>RISCHIO: scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
1) Pubblicazione delle informazioni sui canali telematici dell'amministrazione (albo telematico; sezione Amministrazione trasparente sito web; sezione avvisi sito ente)		
2) Trasmissione del bando a diversi soggetti istituzionali (PAT; Comuni/Comunità)		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>trasparenza</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario generale/Responsabile servizio personale	- Tempestiva pubblicazione nei diversi canali telematici individuati - Trasmissione ad almeno 20 enti
<b>RISCHIO: mancata verifica di cause di conflitto di interesse</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
1) Definizione di criteri per la composizione delle commissioni		
2) Verifica dell'assenza di conflitto di interesse		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio personale	- Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse - Verifiche a campione
<b>RISCHIO: disomogeneità delle valutazioni durante la selezione</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
1) Individuazione criteri per la valutazione dei candidati		
2) Creazione di griglie di valutazione		
3) Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande		
4) Rotazione dei componenti delle commissioni		

TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>regolamentazione</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Da 1) a 3) Commissione; 4) Segretario comunale	- Regolamento delle procedure di assunzione - Redazioni di giudizi di merito non solo numerici documentati nei verbali della commissione
<b>RISCHIO: disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
1) Effettuazione dei controlli di rito nei confronti dei vincitori del concorso/selezione 2) Effettuazione dei controlli di rito, a campione, nei confronti degli altri candidati		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio personale	- Effettuazione controlli su almeno il 10% dei candidati - Effettuazione controlli nei confronti dei vincitori

## SCHEDA N. 2

**AREA DI RISCHIO: Area rischio generale/ Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario**

**PROCESSO N.:**

**PROCESSO TITOLO: EROGAZIONE CONTRIBUTI E/O VANTAGGI ECONOMICI**

Indice di rischio: **RISCHIO MEDIO**

<b>RISCHIO: disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
Predeterminazione dei criteri		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>regolamentazione</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	1) Consiglio comunale 2) Segretario comunale/Responsabile servizio competente	Adozione del regolamento e predisposizione modulistica
<b>RISCHIO:</b>		
1) scarsa trasparenza 2) non adeguata pubblicità dell'opportunità		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
Pubblicità delle opportunità		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>trasparenza</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio competente	Adeguata diffusione in relazione dell'intervento finanziario (sito internet Amministrazione, quotidiani locali, stazione radiofonica/televisiva locale)
<b>RISCHIO:</b>		
1) non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati 2) non adeguato controllo dei documenti della rendicontazione		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
Verifica puntuale del possesso dei requisiti, della completezza della documentazione e della correttezza della rendicontazione attraverso griglie di verifica		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		

TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario generale/Responsabile servizio competente	- Predisposizione di check list

## Allegato 2

### Scheda processo

#### SCHEDA N. 1

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e progressione personale  
PROCESSO N.: \_\_\_\_\_ (ai fini della catalogazione)  
PROCESSO TITOLO: SELEZIONE/RECLUTAMENTO PERSONALE (anche per procedure di mobilità)

<b>Origine del processo (input):</b> evento che dà avvio al procedimento	Bando di selezione
<b>Risultato atteso (output):</b> Evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale	Assunzione del personale/nomina vincitore
Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato	<ul style="list-style-type: none"><li>- Programmazione del personale (se non già individuato come processo autonomo);</li><li>- Redazione;</li><li>- Pubblicazione sul BUR del bando;</li><li>- Esame domande (ammissione/esclusione candidati);</li><li>- Nomina commissione;</li><li>- Predeterminazione dei criteri;</li><li>- Elaborazione tracce prove;</li><li>- Svolgimento prove scritte e orali;</li><li>- Predisposizione graduatoria;</li><li>- Approvazione graduatoria e nomina vincitore;</li><li>- Pubblicazioni tempestive per le varie fasi su Amministrazione Trasparente ex d.lgs. 33/2013;</li><li>- Verifica dei requisiti per l'assunzione</li></ul>
<b>Responsabilità:</b> Individuazione per il processo nella sua interezza e per ciascuna attività – fase i ruoli e le responsabilità di ciascun attore	Segretario comunale/ Responsabile personale
<b>Tempi:</b> tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo e/o delle fasi	120 gg
<b>Utilizzo di procedure informatizzate di supporto:</b> Indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibile le azioni poste in essere dagli operatori	Utilizzo sito istituzionale per comunicazione ai candidati (es. Amministrazione trasparente)
Interrelazioni con altri processi	No (oppure con programmazione

	fabbisogno personale, nel caso in cui sia considerata come un altro processo)
--	---

**a) RAPPRESENTAZIONE TABELLARE SINTETICA DEL PROCESSO**

<b>Processo</b>	<b>Attività/Fasi</b>	<b>Strutture organizzative coinvolte:</b> Individuazione di tutte le strutture interne coinvolte a qualsiasi titolo nello svolgimento del processo e indicazione dell'attività – fase in cui intervengono
Selezione/reclutamento personale	Programmazione del personale (se non già individuato come processo autonomo)	Consiglio comunale
	Redazione bando di concorso	Segretario comunale/Responsabile personale
	Pubblicazione sul BUR del bando	Segretario comunale/Responsabile personale
	Esame domande (ammissione/esclusione candidati)	Segretario comunale/Responsabile personale
	Nomina commissione	Segretario comunale/Responsabile personale
	Predeterminazione dei criteri	Commissione di concorso
	Elaborazione tracce prove	Commissione di concorso
	Svolgimento prove scritte e orali	Commissione di concorso
	Predisposizione graduatoria	Commissione di concorso
	Approvazione graduatoria e nomina vincitore	Segretario comunale/Responsabile personale
	Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente per le varie fasi ex d.lgs. 33/2013	Segretario comunale/Responsabile personale/Responsabile pubblicazione (rectius: soggetto individuato in base alla organizzazione del piano trasparenza)
	Verifica dei requisiti per l'assunzione	Segretario comunale/Responsabile personale

**b) INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI**

<b>Processo/Fasi/Attività</b>	<b>Evento rischioso</b>
- Pubblicazione sul BUR del bando	1) Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni

- Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente per le varie fasi ex d.lgs. 33/2013 - Predeterminazione dei criteri	
- Esame domande (ammissione/esclusione candidati) - Svolgimento delle prove scritte e orali - Predisposizione graduatoria - Predeterminazione dei criteri	2) Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione
- Esame domande (ammissione/esclusione candidati) - Verifica requisiti assunzione	3) Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati
- Nomina della commissione	4) Mancata verifica di cause di conflitto di interesse

*Si ricorda di porre attenzione anche alla valutazione dei fattori abilitanti degli eventi rischiosi sopra identificati (cfr. vademecum- proposta metodologica per la nuova analisi e valutazione del rischio corruttivo).*

### c) STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

INDICATORE DI PROBABILITA' (riferito al processo)			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione: elemento maggiormente discrezionale, pur essendo mitigato dalla predisposizione di criteri omogenei per la valutazione dei candidati.
		<b>Medio</b>	Tenuto conto degli eventi rischiosi individuati, si ritiene che il valore maggiormente ricorrente sia medio con riferimento, in particolare, a: - Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati; - Mancata verifica di cause di conflitto di interesse.
		<b>X</b>	In quanto la commissione opera con certi di margini di discrezionalità con riferimento a certi aspetti, ma a garanzia della imparzialità di questi aspetti è posta la collegialità dell'organo e le dichiarazioni di mancanza di cause di conflitto di interesse.
		Basso	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni: è adempimento fissato dalla normativa e specificato dal piano trasparenza dell'amministrazione.
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo	Alto	
		<b>Medio</b>	- Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione - Disomogeneità nel controllo del

	stesso	X	<p>possesso dei requisiti dichiarati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancata verifica di cause di conflitto di interesse</li> </ul> <p>Per tutti gli aspetti il Regolamento per l'assunzione del personale e il Regolamento organico fissano criteri stringenti per l'espletamento delle procedure (altrimenti in difetto dello strumento regolamentare, il rischio sarà maggiore: medio/alto);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni: gli obblighi di pubblicazione e rispettivi ruoli sono individuati nella parte del PTPCT relativo agli obblighi di trasparenza;</li> </ul>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Possibile forte interesse esterno collegato all'assunzione/ottenimento posto di lavoro, che aggrava la probabilità del verificarsi di tutti i rischi individuati.
		X	
		Medio	
		Basso	
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)
		Medio*	
		Basso*	
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)
		Medio*	
		Basso*	
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)
		Medio*	
		Basso*	
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione oppure variabile da non considerare se il dato non è disponibile)
		Medio*	
		Basso*	

	del servizio		
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli preventivi e/o controlli interni di regolarità amministrativa</b> , tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione oppure variabile da non considerare se il dato non è disponibile)
		Medio*	
		Basso*	
<b>INDICATORE DI IMPATTO</b>			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine	<b>Alto</b>	Pur in assenza di precedenti, l'impatto stimato sull'immagine dell'ente risulta altamente significativo con riferimento a tutti i rischi individuati.
		<b>X</b>	
		Medio	
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	Alto	Pur potendo essere i costi economici organizzativi potenzialmente alti, non si rileva una frequenza di contenzioso tale da considerare elevato il livello d'impatto, che quindi si valuta come medio.
		<b>Medio</b>	
		<b>X</b>	
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	<b>Alto</b>	Possibile forte impatto organizzativo collegato alla necessità di dover ripetere la procedura di selezione con riferimento a tutti i rischi considerati.
		<b>X</b>	
		Medio	
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato	Alto	Pur potendo essere il danno generato potenzialmente alto, non si rileva una frequenza di irregolarità riscontrate tali da considerare elevato il livello d'impatto, che quindi si valuta come medio.
		<b>Medio</b>	
		<b>X</b>	
		Basso	

\*calcolato sulla base della media con il correttivo eventuale, in via prudenziale, del valore più alto come da indicazioni ANAC

Processo	Probabilità								Impatto					
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	Valutazione Probabilità**	I1	I2	I3	I4	Valutazione Impatto***
SELEZIONE PERSONALE	Medio	Medio	Alto	X	X	X	X	X	MEDIO	Alto	Medio	Alto	Medio	ALTO

(\*\*valore della moda)

(\*\*\*valore della moda, utilizzando in via prudenziale come da indicazioni di ANAC il valore più alto)

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

d) Esito del LIVELLO DI RISCHIO = **RISCHIO CRITICO**

### e) TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE/AZIONI)

RISCHIO: <b>scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
3) Pubblicazione delle informazioni nei canali telematici dell'amministrazione (albo telematico; sezione amministrazione trasparente sito web; sezione avvisi sito ente)		
4) Trasmissione del bando a diversi soggetti istituzionali (PAT; Comuni/Comunità)		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>trasparenza</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	DI RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio personale	- Tempestiva pubblicazione nei diversi canali telematici individuati - Trasmissione ad almeno 20 enti
RISCHIO: <b>Mancata verifica di cause di conflitto di interesse</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
3) Definizione di criteri per la composizione delle commissioni		
4) Verifica dell'assenza di conflitto di interesse		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*

e delle eventuali fasi		
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse</li> <li>- Verifiche a campione</li> </ul>

<b>RISCHIO: <i>disomogeneità delle valutazioni durante la selezione</i></b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
5) Individuazione criteri per la valutazione dei candidati 6) Creazione di griglie di valutazione 7) Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande 8) Rotazione dei componenti delle commissioni		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>regolamentazione</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Da 1) a 3) Commissione; 4) Segretario comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento delle procedure di assunzione</li> <li>- Redazioni di giudizi di merito non solo numerici documentati nei verbali della commissione</li> </ul>
<b>RISCHIO: <i>disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati</i></b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
3) Effettuazione dei controlli di rito nei confronti dei vincitori del concorso/selezione 4) Effettuazione dei controlli di rito, a campione, nei confronti degli altri candidati		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		
TEMPI DI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario comunale/Responsabile servizio personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione controlli su almeno il 10% dei candidati</li> <li>- Effettuazione controlli nei confronti dei vincitori</li> </ul>

\* secondo le indicazioni esemplificative contenute nel vademecum.

## Scheda processo

### SCHEDA N. 2

AREA DI RISCHIO: Area rischio generale/ Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

PROCESSO N.: \_\_\_\_\_ (ai fini della catalogazione)

PROCESSO TITOLO: EROGAZIONE CONTRIBUTI E/O VANTAGGI ECONOMICI

<b>Origine del processo (input):</b> evento che dà avvio al procedimento	Istanza di parte
<b>Risultato atteso (output):</b> Evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale	Concessione/Liquidazione contributo
Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predeterminazione dei criteri per l'erogazione del contributo (adozione regolamento)</li> <li>- Redazione e pubblicità avviso pubblico</li> <li>- Esame delle istanze pervenute e relativi requisiti ai fini della concessione del contributo</li> <li>- Provvedimento di concessione/diniego</li> <li>- Pubblicazione su Amministrazione trasparente dell'atto di concessione</li> <li>- Comunicazione dell'avvenuta concessione al beneficiario oppure del diniego</li> <li>- Esame della documentazione a supporto della rendicontazione dell'attività/iniziativa/manifestazione per cui è stato concesso il contributo</li> <li>- Provvedimento di liquidazione</li> </ul>
<b>Responsabilità:</b> Individuazione per il processo nella sua interezza e per ciascuna attività – fase i ruoli e le responsabilità di ciascun attore	Segretario comunale/Responsabile del servizio competente
<b>Tempi:</b> tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo e/o delle fasi.	Tempistica prevista dal regolamento

<b>Utilizzo di procedure informatizzate di supporto:</b> Indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibile le azioni poste in essere dagli operatori	-----
Interrelazioni con altri processi	Programmazione della spesa (Servizio finanziario); Servizio competente (es. servizio tecnico)

**f) RAPPRESENTAZIONE TABELLARE SINTETICA DEL PROCESSO**

<b>Processo</b>	<b>Attività/Fasi</b>	<b>Strutture organizzative coinvolte:</b> Individuazione di tutte le strutture interne coinvolte a qualsiasi titolo nello svolgimento del processo e indicazione dell'attività – fase in cui intervengono
Erogazione contributi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predeterminazione dei criteri per l'erogazione del contributo</li> </ul>	Organo consultivo dell'ente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione e pubblicità avviso pubblico (criteri di accesso e tempistica)</li> <li>- Esame delle istanze pervenute e relativi requisiti ai fini della concessione del contributo</li> </ul>	Segretario generale/Responsabile servizio competente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedimento di concessione/diniego</li> </ul>	Organo esecutivo dell'ente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione nelle sezione Amministrazione trasparente dell'atto di concessione</li> </ul>	Segretario generale/Responsabile pubblicazione (rectius: soggetto individuato in base alla organizzazione del piano trasparenza)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione dell'avvenuta concessione al beneficiario oppure del diniego</li> <li>- Esame della documentazione a supporto della rendicontazione dell'attività/iniziativa/manifestazione per cui è stato concesso il contributo</li> <li>- Provvedimento di liquidazione</li> </ul>	Segretario generale/Responsabile servizio competente

### g) INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI

Processo/Fasi/Attività	Evento rischioso
- Predeterminazione dei criteri per l'erogazione del contributo	5) Disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate
- Redazione e pubblicità avviso pubblico (criteri di accesso e tempistica) - Pubblicazione su Amministrazione trasparente dell'atto di concessione	6) Scarsa trasparenza 7) Non adeguata pubblicità dell'opportunità
- Esame delle istanze pervenute e relativi requisiti ai fini della concessione del contributo - Comunicazione dell'avvenuta concessione al beneficiario oppure del diniego - Esame della documentazione a supporto della rendicontazione dell'attività/iniziativa/manifestazione per cui è stato concesso il contributo - Provvedimento di liquidazione	8) Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati 9) Non adeguato controllo dei documenti della rendicontazione

### h) STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

INDICATORE DI PROBABILITA' (riferito al processo)			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	<b>Alto</b>          <b>x</b>	Disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate: elemento maggiormente discrezionale, pur essendo mitigato dalla predisposizione di criteri omogenei per la valutazione delle istanze. Questo evento rischioso assume maggior peso rispetto agli altri eventi individuati nella sezione analisi dei rischi, in ragione della ampia discrezionalità rimessa all'Amministrazione sulla rilevanza/importanza/priorità delle iniziative da finanziare.
		Medio	Non adeguata pubblicità dell'opportunità: la discrezionalità è limitata agli strumenti a disposizione (internet, giornali..) e in proporzione

			alla rilevanza del contributo.
		Basso	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni: è adempimento fissato dalla normativa e specificato dal piano trasparenza dell'amministrazione. Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati; Non adeguato controllo dei documenti della rendicontazione: sono fasi disciplinate puntualmente nella apposita disciplina regolamentare.
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	
		Medio	
		<b>Basso</b> <b>X</b>	1) Disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate 2) Scarsa trasparenza 3) Non adeguata pubblicità dell'opportunità 4) Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati 5) Non adeguato controllo dei documenti della rendicontazione Per tutti gli eventi rischiosi individuati l'Amministrazione si è dotata di un regolamento che disciplina puntualmente le modalità di accesso e le tempistiche (aspetti procedurali) e non risultano difficoltà operative.
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	<b>Alto</b> <b>X</b>	Possibile forte interesse esterno collegato all'ottenimento del contributo, che aggrava la probabilità del verificarsi di tutti i rischi individuati.
		Medio	
		Basso	
4	<b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del	Alto* Medio* Basso*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)

	rispetto degli obblighi di trasparenza		
5	<b>Presenza di “eventi sentinella”</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)
		Medio*	
		Basso*	
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione)
		Medio*	
		Basso*	
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione oppure variabile da non considerare se il dato non è disponibile)
		Medio*	
		Basso*	
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli preventivi e/o controlli interni di regolarità amministrativa</b> , tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto*	(*Personalizzare sulla base dei precedenti presenti in Amministrazione oppure variabile da non considerare se il dato non è disponibile)
		Medio*	
		Basso*	

### INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull’immagine dell’Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine	<b>Alto</b>	Pur in assenza di precedenti, l’impatto stimato sull’immagine dell’ente risulta altamente significativo con riferimento a tutti i rischi individuati.
		<b>X</b>	
		Medio	
		Basso	
2	<b>Impatto in termini di contenzioso,</b>	Alto	

	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque considerato i prefigurabili costi che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	Medio	
		<b>Basso</b> <b>X</b>	Per la natura e tipologia del processo, l'impatto in termine di contenzioso risulta minimo.
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	
		Medio	
		<b>Basso</b> <b>X</b>	L'eventuale necessità di revisione del procedimento di erogazione ha un limitato impatto organizzativo.
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato	Alto	
		<b>Medio</b> <b>X</b>	Non si rileva una frequenza di irregolarità riscontrate tali da considerare elevato il livello d'impatto, che quindi si valuta come medio.
		Basso	

\*calcolato sulla base della media con il correttivo eventuale, in via prudenziale, del valore più alto.

Processo	Probabilità								Impatto					
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	Valutazione Probabilità**	I1	I2	I3	I4	Valutazione Impatto***
SELEZIONE PERSONALE	Alto	Basso	Alto	X	X	X	X	X	ALTO	Alto	Basso	Basso	Medio	BASSO

(\*\*/\*\*\*)valore della moda)

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

i) Esito del LIVELLO DI RISCHIO = RISCHIO MEDIO

**j) TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE/AZIONI)**

RISCHIO: <b>disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate</b>			
DESCRIZIONE DELLE MISURE			
Predeterminazione dei criteri			
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>regolamentazione</b>			
TEMPI DI REALIZZAZIONE delle eventuali fasi	DI e	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto		1) Organo consultivo dell'ente 2) Segretario generale/Responsabile servizio competente	Adozione del regolamento e predisposizione modulistica
RISCHIO:			
<b>3) scarsa trasparenza</b>			
<b>4) non adeguata pubblicità dell'opportunità</b>			
DESCRIZIONE DELLE MISURE			
Pubblicità delle opportunità			
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>trasparenza</b>			
TEMPI DI REALIZZAZIONE delle eventuali fasi	DI e	RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto		Segretario generale/Responsabile servizio competente	Adeguata diffusione in relazione dell'intervento finanziario (sito internet Amministrazione, quotidiani locali, stazione radiofonica/televisiva locale)

RISCHIO: <b>3) non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati</b> <b>4) non adeguato controllo dei documenti della rendicontazione</b>		
DESCRIZIONE DELLE MISURE		
Verifica puntuale del possesso dei requisiti, della completezza della documentazione e della correttezza della rendicontazione attraverso griglie di verifica		
TIPOLOGIA DELLA MISURA: <b>controllo</b>		
TEMPI REALIZZAZIONE e delle eventuali fasi	DI RESPONSABILI	RISULTATO ATTESO/INDICATORI*
In atto	Segretario generale/Responsabile servizio competente	- Predisposizione di check list

\* secondo le indicazioni esemplificative contenute nella disciplina metodologica.

## **REGISTRO EVENTI RISCHIOSI** (Identificazione degli eventi rischiosi)

1) Prompt list: rischi estrapolati da precedente PTPCT 2020-2022

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore
- Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico
- Alterazione (successiva) della concorrenza
- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o tralasciare l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria
- Assenza di criteri di campionamento
- Assenza di controlli
- Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
- Discrezionalità nell'intervenire
- Disomogeneità delle valutazioni
- Disomogeneità dei comportamenti
- Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione
- Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati
- Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente
- Disomogeneità delle valutazioni delle richieste
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici
- Fuga di notizie di informazioni riservate
- Incarico di collaudo a soggetti compiacenti
- Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione
- Mancato presidio delle ricadute fiscali
- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto ai tempi previsti al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto
- Non rispetto delle scadenze temporali
- Poca pubblicità dell'opportunità
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche di esecuzione

- Riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale
- Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati
- Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza
- Scarsa trasparenza dell'incarico/consulenza
- Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati (e della rendicontazione)
- Scarso controllo del servizio erogato o della fornitura eseguita
- Scarso controllo del corretto utilizzo
- Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza
- Violazione della privacy

2) Altre forme di analisi percorribili per la definizione degli eventi rischiosi con riferimento specifico al processo oggetto di analisi:

- risultanze dell'analisi del **contesto interno ed esterno** realizzate nelle fasi precedenti:
- 

- risultanze dell'analisi della **mappatura del processo** in atto (breve commento):
- 

- analisi di eventuali **casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti** in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili:
- 

- precedenti **procedimenti disciplinari**:
- 

- eventuali **incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione** che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità:
- 

- risultanze dell'**attività di monitoraggio svolta dal RPCT** e delle attività svolte di **controllo interno**:
- 

- **segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing** o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP):
- 

- **approfondimenti tematici elaborate dall'Autorità nazionale anticorruzione** (ad es. urbanistica ed edilizia, contratti pubblici, etc.):
-